



Camera di Commercio  
Caserta

# PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2020-2022

---



---

Approvato con deliberazione di Giunta n. 2 del 28.01.2020

## 1. PREMESSA

La corruzione, nella sua misura effettiva e in quella percepita da imprese e cittadini, è un enorme danno alla credibilità dell'Italia e al suo sviluppo economico. La produzione normativa in tema è continua ed è volta a creare



nelle amministrazioni pubbliche le seguenti condizioni:

L'Autorità nazionale anticorruzione (di seguito ANAC o Autorità) annualmente emana il Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito PNA), strumento che garantisce la coerenza complessiva del sistema di prevenzione della corruzione in tutte le amministrazioni pubbliche, individuando, in relazione anche alla dimensione e ai diversi settori di attività degli enti, i principali rischi di corruzione e i relativi rimedi. In particolare, l'ANAC con la delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 ha approvato l'Aggiornamento definitivo 2019 al Piano Nazionale Anticorruzione.

La Camera di commercio di Caserta (di seguito Camera), in funzione dell'aggiornato PNA e delle Linee di indirizzo emesse dall'ANAC, adotta con il presente documento il proprio Piano triennale 2020-2022 per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (di seguito PTPCT o Piano), redatto con attenzione alla chiarezza, snellezza, sistematicità del documento, a beneficio di quanti, a vario titolo, vi si accostano.

Il PTPCT è pubblicato nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale [www.ce.camcom.it](http://www.ce.camcom.it) alla voce "Altri contenuti-Prevenzione della corruzione e trasparenza".

## 2. IL QUADRO NORMATIVO

Il quadro normativo definisce il complesso delle regole di riferimento ai fini della prevenzione della corruzione. La Camera ha operato nel rispetto dei seguenti provvedimenti, anche di natura interna all'ente stesso, soprattutto al fine di porre in essere uno stretto coordinamento tra il PTPCT e il Piano della Performance, in quanto gli interventi previsti nel primo sono oggetto degli obiettivi definiti ai fini della valutazione della performance dell'organizzazione:

- Legge 6 novembre 2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- Legge 29 dicembre 1993 n. 580 s.m.i. "Riordinamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura", così come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23;
- D. Lgs. 25 novembre 2016, n. 219 "Attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura";
- D.M. 26 ottobre 2012 n. 230 "Regolamento relativo ai requisiti di professionalità ed ai criteri per l'espletamento della selezione per l'iscrizione nell'elenco dei soggetti che possono essere nominati segretari generali di camere di commercio nonché agli obblighi di formazione per i segretari generali in attuazione dell'articolo 20 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, così come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23";
- D.P.C.M. 16 gennaio 2013 "Istituzione del Comitato interministeriale per la prevenzione e il contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- D. Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 s.m.i. "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

- D. Lgs. 21 novembre 2007, n. 231 s.m.i. “Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione”;
- D. Lgs. 27 ottobre 2009 n. 150 s.m.i. “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”;
- D.L. 18 ottobre 2012 n. 179 “Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese” convertito con modificazioni dall'art. 1 comma 1 Legge 17 dicembre 2012 n. 221 (art.34 bis comma 4);
- Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”;
- D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- D.lgs. 8 aprile 2013, n. 39, “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”;
- D.L. 31 agosto 2013 n. 101 “Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni”, convertito in legge, con modificazioni, dall' art. 1, comma 1, L. 30 ottobre 2013, n. 125;
- D.L. 24 giugno 2014 n. 90 convertito in Legge dall'art. 1 L. 114/2014, in particolare l'art. 19 comma 15;
- Legge 27 maggio 2015 n. 69 “Disposizioni in materia di delitti contro la PA, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio”;
- Decreto Ministero dell'Interno 25 settembre 2015, avente ad oggetto “Determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l'individuazione delle operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della pubblica amministrazione”;
- Legge 7 agosto 2015 n. 124 “Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;
- D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 s.m.i. “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”;
- D. Lgs. 25 maggio 2016, n. 97 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche” - Dal d.lgs. 97/2016 risulta anche l'intento di creare maggiore comunicazione tra le attività del RPCT e quelle dell'OIV, al fine di sviluppare una sinergia tra gli obiettivi di performance organizzativa e l'attuazione delle misure di prevenzione;
- D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”;
- D. Lgs. 26 agosto 2016, n. 179 recante "Modifiche e integrazioni al Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ai sensi dell'articolo 1 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";
- Legge 30 novembre 2017, n. 179 “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”;
- GDPR Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016, promulgato il 25 maggio 2018 - Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali;
- Circolare n. 1 del 25 gennaio 2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento

Funzione Pubblica recante “legge 190 del 2012 – disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;

^^^^^^

- Deliberazione n. 72/2013 della CIVIT (ora A.N.AC.) di approvazione del “Piano Nazionale Anticorruzione elaborata dal Dipartimento della funzione pubblica in base alla legge n. 190 del 2012”;
- Deliberazione n. 75/2013 della CIVIT (ora A.N.AC.) di approvazione delle linee guida per l’adozione dei codici di comportamento delle singole pubbliche amministrazioni;
- Deliberazione ANAC n. 9 del 9 settembre 2014 recante “Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio dell’ANAC per l’omessa adozione dei PTPC, dei PTTI e dei Codici di Comportamento”;
- Deliberazione ANAC n. 146 del 18 novembre 2014 in materia di esercizio del potere di ordine nel caso di mancata adozione di atti o provvedimenti richiesti dal piano nazionale anticorruzione e dal piano triennale di prevenzione della corruzione nonché dalle regole sulla trasparenza dell’attività amministrativa o nel caso di comportamenti o atti contrastanti con i piani e le regole sulla trasparenza citati (articolo 1, comma 3, della legge 6 novembre 2012, n190);
- Deliberazione ANAC n. 10 del 21 gennaio 2015 “Individuazione dell’autorità amministrativa competente all’irrogazione delle sanzioni relative alla violazione di specifici obblighi di trasparenza (art. 47 del d.lgs. 33/2013)”;
- Regolamento ANAC del 16 novembre 2016 in materia di esercizio del potere sanzionatorio ai sensi dell’articolo 47 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97;
- Determinazione ANAC n. 6/2015 recante “Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)” nelle quali vengono specificati l’ambito di applicazione, l’oggetto delle segnalazioni e la procedura di tutela della riservatezza dell’identità del dipendente pubblico dichiarante;
- Determinazione ANAC n. 10 del 23 settembre 2015 recante “Linee guida per l’affidamento delle concessioni di lavori pubblici e di servizi, ai sensi dell’art. 153 del D.Lgs. 163 del 2006”;
- Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 recante “Aggiornamento 2015 al PNA”;
- Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 recante “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016”;
- Delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013”;
- Delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”;
- Determinazione ANAC n. 1134 del 8 novembre 2017 recante “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”;
- Delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017 “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione”;
- Delibera ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018 “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”;
- Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019 “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2019 al Piano Nazionale Anticorruzione”.

^^^^^^

- Statuto della Camera di Commercio di Caserta;
- Deliberazione di Giunta camerale n. 63/19 dell'8 luglio 2019 con la quale è stato nominato il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- Codice di Comportamento dei dipendenti della Camera di Caserta, approvato con deliberazione di Giunta n. 4/19 del 18 gennaio 2019;
- Determinazione dirigenziale n. 595/18 del 28 maggio 2018, avente ad oggetto "Procedura per la raccolta di segnalazioni, da parte di dipendenti e collaboratori della Camera di commercio di Caserta, di condotte illecite all'interno dell'Amministrazione (Whistleblowing)";
- Comunicazione di Servizio del 7 novembre 2017 a firma del Segretario Generale, avente ad oggetto "Nuove norme in materia di accesso civico, trasparenza ed obblighi di pubblicazione introdotte dal d. lgs. 25 maggio 2016, n. 97. La nuova fattispecie di "Accesso civico": disciplina legislativa ed indicazioni operative alla luce delle Linee Guida approvate dall'ANAC con delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016";
- Comunicazione di Servizio del 18 luglio 2018 a firma del Segretario Generale, avente ad oggetto "Approfondimento delle eccezioni assolute e relative al diritto di accesso civico "generalizzato" ex d.lgs. n. 97/2016";
- Deliberazione del Consiglio camerale n. 13 del 16 dicembre 2019 con la quale è stato approvato il Preventivo 2020, composto, tra l'altro, dal Piano degli Indicatori e dei Risultati Attesi di bilancio per il 2020 che individua tra i programmi strategici la "prevenzione della corruzione".

### **3. LA CAMERA DI COMMERCIO DI CASERTA**

#### **3.1 Chi siamo, sedi e funzioni**

Nel novero delle amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'art. 1, comma 2, del d.lgs. 165/01, rientrano le Camere di commercio, Enti pubblici dotati di autonomia funzionale che svolgono, nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza, sulla base del principio di sussidiarietà di cui all'articolo 118 della Costituzione, funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese, curandone lo sviluppo nell'ambito delle economie locali.

La Camera di commercio di Caserta è stata istituita con Regio Decreto n. 930 del 23 ottobre 1862, in applicazione della legge 6 luglio 1862, n. 680. Soppressa nel 1927, la Camera di Caserta è stata ricostituita, con la ricostituzione della provincia di Terra di Lavoro, con Decreto Legislativo Luogotenenziale n. 373 del 11 giugno 1945. Lo Statuto vigente della Camera di commercio di Caserta è stato approvato dal Consiglio camerale con delibera n. 16/CC del 16 dicembre 2011.

La Camera di commercio di Caserta è articolata in tre sedi: quella centrale, sede storica, ubicata in Via Roma n. 75, un'altra, collegata con la prima, ubicata in Via Don Bosco e quella distaccata sita in Piazza Sant'Anna, Pal. ERA.

Gli orari di apertura al pubblico sono i seguenti:

- dal lunedì al venerdì: dalle ore 8:40 alle ore 11:45;
- il pomeriggio del martedì e giovedì: dalle ore 15:00 alle ore 15:45.

La casella PEC istituzionale è: [camera.commercio.caserta@ce.legalmail.camcom.it](mailto:camera.commercio.caserta@ce.legalmail.camcom.it)

Gli altri indirizzi pec della Camera sono reperibili nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale [www.ce.camcom.it](http://www.ce.camcom.it)

Il sistema delle funzioni e dell'organizzazione e delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura – come disciplinato dalla legge 29 dicembre 1993, n. 580 e già modificato dal D. Lgs. 15

febbraio 2010, n. 23 – è stato recentemente oggetto di riforma ad opera del D. Lgs. 25 novembre 2016, n. 219, di attuazione della delega di cui all'art. 10 della legge delega di riforma delle pubbliche amministrazioni (legge 7 agosto 2015, n. 124, c.d. "Legge Madia"). Allo stato l'iter di riforma è ancora in itinere.

## **3.2 Il contesto interno**

### **3.2.1 Assetto istituzionale**

Gli organi della Camera sono: il Consiglio, la Giunta, il Presidente e il Collegio dei revisori dei conti.

Il Consiglio, organo primario dell'Ente – nominato dal Presidente della Giunta della Regione Campania per un quinquennio - determina l'indirizzo generale della Camera di Commercio, ne controlla l'attuazione, adotta gli atti fondamentali attribuiti dalla legge ed esercita le altre funzioni stabilite dallo Statuto. Il Consiglio camerale elegge il Presidente e la Giunta; approva lo Statuto; determina gli indirizzi generali e il programma pluriennale; approva la relazione previsionale, il preventivo annuale e il bilancio di esercizio.

Il Presidente ha la rappresentanza legale, politica e istituzionale della Camera, dura in carica 5 anni e può essere rieletto; rappresenta la Camera all'esterno e indirizza l'attività degli organi amministrativi.

La Giunta è organo esecutivo. Gestisce le risorse camerali e attua gli indirizzi programmatici fissati dal Consiglio: approva il budget annuale, i provvedimenti per realizzare i programmi del Consiglio, la costituzione di aziende speciali e le partecipazioni societarie; verifica il raggiungimento degli obiettivi dell'attività.

Il Collegio dei revisori dei conti ha il compito di vigilanza economica e contabile.

La composizione degli organi istituzionali è reperibile nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale [www.ce.camcom.it](http://www.ce.camcom.it)

### **3.2.2 Assetto organizzativo**

Al vertice della struttura burocratica della Camera c'è il Segretario generale, che sovrintende alla gestione complessiva dell'Ente. Esercita poteri di coordinamento, verifica e controllo dell'attività dei Dirigenti, incaricati di presidiare la gestione delle aree nelle quali l'ente camerale è articolata. Nell'ambito delle rispettive competenze, i Dirigenti sono responsabili della gestione finanziaria, tecnica e amministrativa dell'Ente e dei relativi risultati; hanno poteri autonomi di spesa, di organizzazione delle risorse umane e strumentali, di controllo. La Giunta della Camera di commercio di Caserta con provvedimento n. 79 del 10/11/2017 ha approvato il corrente organigramma e funzionigramma dell'Ente e successivamente, con determinazione segretariale n. 702 del 27/06/2018, è stata data attuazione alla microstruttura. La struttura, come le precedenti, si compone di tre Aree e dieci Unità Organizzative (ex Servizi). Due delle dieci Unità Organizzative sono in staff: quella della Presidenza, Relazione Organi e Affari Istituzionali e quella della Segreteria Generale, RR.UU.

**U.O. Presidenza, Relazione Organi e Affari Istituzionali** - comprende le funzioni relative all'assistenza al Presidente, al Consiglio ed alla Giunta camerale, nonché relazioni istituzionali.

**U.O. Segreteria Generale, RR.UU.** – raggruppa le funzioni relative alla gestione giuridica, alla formazione e allo sviluppo delle risorse umane; alle relazioni sindacali; alla pianificazione operativa; al coordinamento di progetti speciali; all'anticorruzione e trasparenza; al protocollo informatico e gestione documentale. Sono aggregate a tale Unità Organizzativa anche le funzioni relative alla Struttura permanente di supporto all'OIV, al Supporto legale ed al Controllo analogo.

**AREA 1 – Gestione Risorse, Tributi e Sistemi** - si compone di tre Unità Organizzative, come di seguito riportato:

- **U.O. Bilancio, Contabilità e Finanza**, che cura gli adempimenti connessi ai processi ed alla gestione contabile e finanziaria della Camera, occupandosi, in particolare, anche della predisposizione del bilancio di previsione e del rendiconto.
- **U.O. Provveditorato** che si occupa, secondo quanto disposto dagli artt. 38-64 del D.P.R. 254/2005, della gestione, manutenzione e conservazione dei beni immobili, dell'espletamento delle procedure di gara, dell'esecuzione dei lavori e dell'acquisto dei beni e servizi in economia, del controllo dell'utilizzo degli automezzi camerali;
- **U.O. Diritto Annuale, Tributi**, che assolve le funzioni relative alla riscossione e recupero del Diritto Annuale e relativo contenzioso.

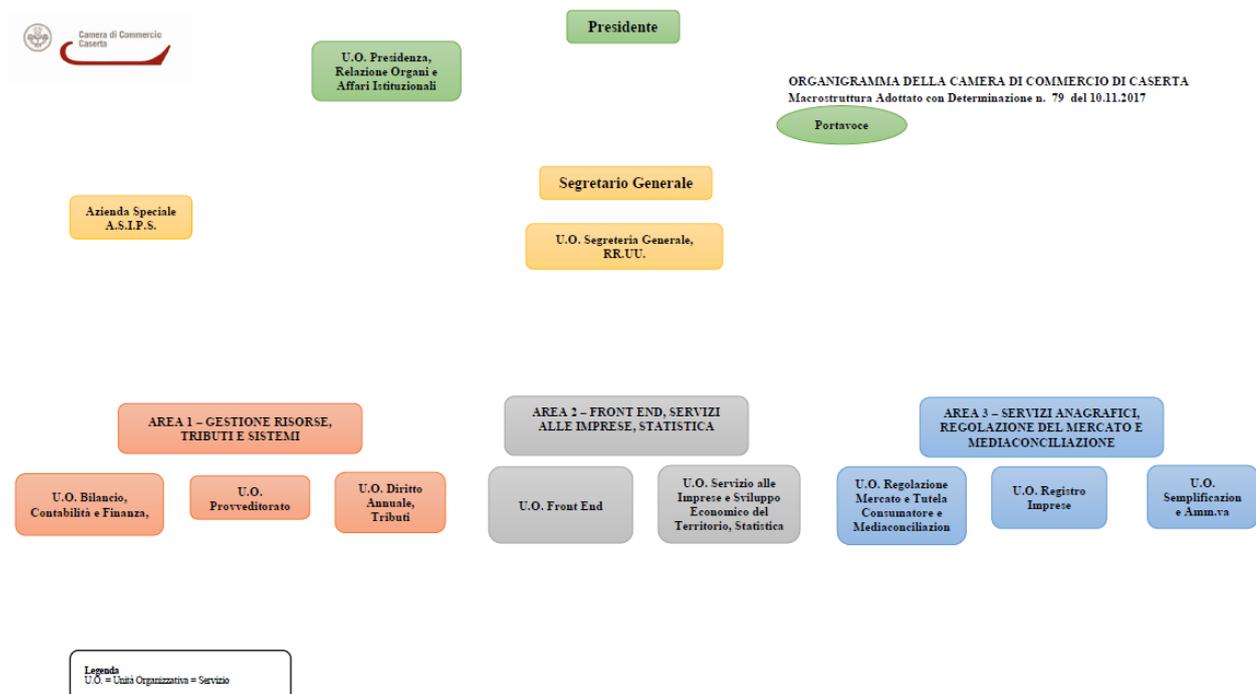
**AREA 2 – Front End, Servizi alle Imprese, Statistica** - comprende due Unità Organizzative, come di seguito indicato:

- **U.O. Front End** che raccoglie le competenze in materia di sanzioni e quelle riguardanti gli “sportelli polifunzionali”, ai quali l’utenza può rivolgersi per avere assistenza e risposta sulle molteplici funzioni esercitate dalla camera, in una logica che supera l’organizzazione per schemi e comparti, velocizzando i tempi di risposta e soprattutto evitando fastidiosi rinvii dall’uno all’altro ufficio. .
- **U.O. Servizio alle Imprese e Sviluppo Economico del Territorio, Statistica** che svolge le funzioni relative al sostegno e competitività delle imprese, al supporto ai percorsi per le Competenze Trasversali e per l’Orientamento (ex Alternanza Scuola Lavoro) e Formazione e Lavoro, al Supporto all’Internazionalizzazione, nonché ai compiti di Statistica.

**AREA 3 – Servizi Anagrafici, Regolazione del Mercato e Mediaconciliazione** - si compone di tre Unità Organizzative, come di seguito riportato:

- **U.O. Regolazione del Mercato, Tutela del consumatore e Mediaconciliazione**, che gestisce le funzioni di giustizia alternativa, quelle Ispettive, di Vigilanza e Sicurezza dei Prodotti, nonché quelle relative ai Protesti e alle tariffe. Si occupa, inoltre, dell’accertamento e raccolta degli usi e consuetudini, provvedendo anche alla loro pubblicazione e diffusione.
- **U.O. Registro Imprese** che costituisce, in gran parte, il back end degli sportelli polifunzionali. In essa confluiscono le attività e funzioni relative alla Iscrizione, Modifica, Cancellazione dal Registro delle Imprese e dal R.E.A.; alle iscrizioni d’ufficio; alle procedure concorsuali, sequestri e confische; agli accertamenti delle sanzioni.
- **U.O. Semplificazione Amministrativa**, che si occupa delle attività abilitanti, dell’Artigianato e di quelle relative alla tenuta di Albi e Ruoli, nonché del controllo sulle Dichiarazioni Sostitutive. Fornisce anche Assistenza Qualificata alle Imprese per la costituzione di start up innovative.

Si riporta lo schema del vigente organigramma:



### 3.2.3 Il Personale

		31 dicembre 2019			31 dicembre 2018		
		Uomini	Donne	TOT.	Uomini	Donne	TOT.
Impiegati	ctg A	3	0	3	3	0	3
	ctg B	5	4	9	5	4	9
	ctg C	13	11	24	13	11	24
Funzionari	ctg D	5	13	18	7	13	20
Dirigenti		2	0	1	2	0	1
<b>TOTALE</b>		<b>28</b>	<b>28</b>	<b>56</b>	<b>30</b>	<b>28</b>	<b>58</b>
				31 dicembre 2019		31 dicembre 2018	
Tempo indeterminato	Full Time				56	58	
	Part time				0	0	
<b>TOTALE tempo indeterminato</b>				<b>56</b>	<b>58</b>		
In somministrazione				0	2		
Portavoce Presidente				1	1		
Altre tipologie (fornitura di servizi IC OUTSOURCING)				15	15		
Altre tipologie (fornitura di servizi TECNOSERVICE)				3	1		
<b>TOTALE</b>				<b>75</b>	<b>77</b>		

### **3.2.4 Azienda Speciale**

Nel corso del 2014 le tre Aziende Speciali della Camera di commercio di Caserta – ASIPS (innovazione, formazione e trasferimento tecnologico); AGRISVILUPPO (valorizzazione risorse agroalimentari e delle produzioni tipiche); SINTESI (turismo e terziario) - , sono state interessate da un progetto di razionalizzazione e di riorganizzazione a seguito della riduzione del diritto annuale statuito dall'art. 28 del d.l. n. 90/2014, che ha comportato, come già evidenziato, l'inevitabile necessità di rivedere le attività dispiegate dalla Camera nelle sue diverse articolazioni e le spese generali..

In tale ottica, la Giunta camerale ha deliberato la soppressione, a decorrere dal 15 settembre 2014, dell'Azienda Speciale S.IN.T.E.S.I. nonché la fusione (del. n.70/2015) delle altre due, mediante incorporazione di Agrisviluppo in Asips.

L'ASIPS, anche nel corso del 2020 opererà al servizio del sistema economico-produttivo, ribadendo e valorizzando il suo ruolo di organismo strumentale, attraverso il quale l'ente camerale potrà conseguire le sue finalità istituzionali, dando, ad esempio, seguito alle convenzioni in virtù delle quali cura, per conto della Cciao, il rilascio della Carta Nazionale dei Servizi e SPID e la segreteria dell'Organismo di mediazione.

### **3.2.5 Le Società partecipate**

Alla data di pubblicazione del presente documento la Camera detiene le seguenti partecipazioni (i dati delle quote sono desunte dalle visure degli assetti proprietari estratte dal sistema Infoweb di Infocamere):

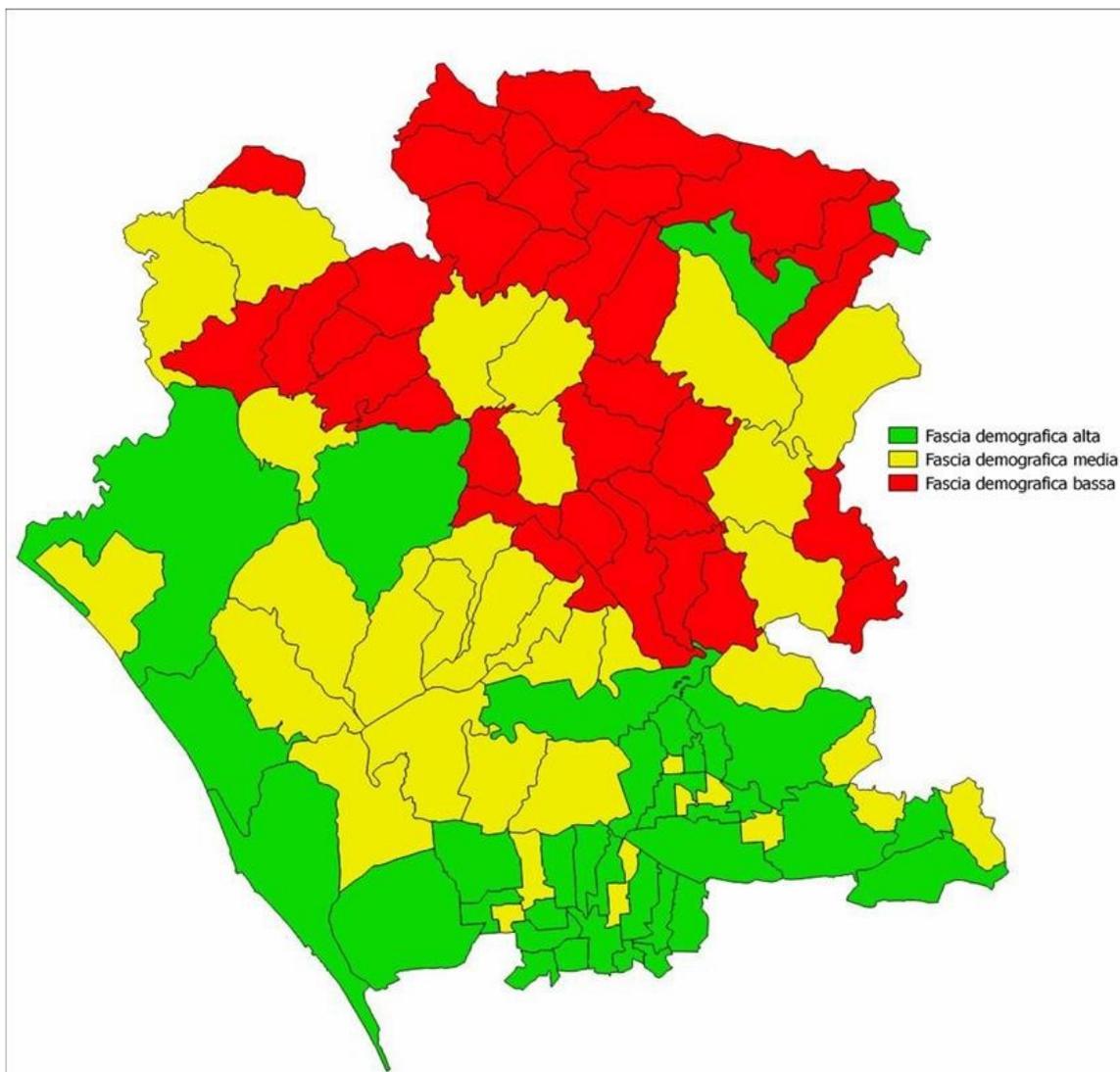
- RETECAMERE SCRL IN LIQUIDAZIONE - c.f. 08618091006 - Supporto e promozione della comunicazione istituzionale, organizzazione eventi, formazione, marketing territoriale - Quota: nominali e versati € 222,70;
- ISNART SCPA - c.f. 04416711002 - Supporto e promozione sui temi del turismo - Quota: composta da 756 azioni ordinarie pari a nominali € 756,00;
- TECNOSERVICECAMERE SCPA - c.f. 04786421000 - Supporto e consulenza nel settore immobiliare - Quota: composta da 568 azioni ordinarie pari a nominali € 295,36;
- INFOCAMERE SCPA - c.f. 02313821007 - Gestione del sistema informatico nazionale, supporto e consulenza informatica, elaborazione dati - Quota: composta da 1.848 azioni ordinarie pari a nominali € 5.728,80;
- TECNOHOLDING SPA - c.f. 05327781000 - Gestione e supporto nelle partecipazioni e servizi finanziari - Quota: composta da 1.279.959 azioni ordinarie pari a nominali € 19.048,50;
- JOBCAMERE SRL IN LIQUIDAZIONE - c.f. 04117630287 - Supporto ai temi della somministrazione lavoro, intermediazione, ricerca e selezione del personale - Quota: nominali e versati € 132,25;
- IC OUTSOURCING SCRL - c.f. 04408300285 - Supporto ai temi della gestione dei flussi documentali - Quota: nominali e versati € 74,01.

### 3.3 ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

Il **contesto territoriale** nel quale si esplica l'attività dell'ente è caratterizzato da una situazione economica i cui principali indicatori si riportano di seguito

- **Quadro economico** - La nota di sintesi “Il 2018 dell'economia della provincia di Caserta e delle sue sottoaree” del Centro Studi Guglielmo Tagliacarne redatta in occasione della Giornata dell'Economia, tenutasi il 2 Dicembre 2019, restituisce il seguente quadro complessivo: “La presente edizione del rapporto sullo stato di salute dell'economia casertana intende affiancare alla classica chiave di lettura che prevede la provincia come un tutt'uno, una ulteriore chiave di lettura dei fenomeni socio-economici che contraddistinguono il territorio peraltro già introdotta nelle scorse edizioni. Una chiave di lettura, che, in questa edizione del rapporto, prende spunto dalle attività che il sistema delle Camere di Commercio sta realizzando nell'ambito del progetto Sisprint realizzato da Unioncamere per conto dell'Agenzia della Coesione Territoriale. Nell'ambito di questo progetto, la presentazione del terzo rapporto di ricerca che sta avvenendo su tutto il territorio nazionale nelle ultime settimane del 2019, prevede una analisi delle performance dei territori classificati a seconda della loro dimensione demografica. Una lettura che evidenzia come nel nostro paese oltre ai tradizionali squilibri Nord-Sud siano sempre più forti anche quelli legati ad una dicotomia fra "centri" e "periferie". Una distinzione che non appare essere di secondo piano. Proprio traendo spunto da questa esperienza, la nota economica della provincia di Caserta di quest'anno prevede, oltre alla classica analisi dei fenomeni che riguardano la provincia in confronto con le altre province italiane, campane e un sottoinsieme di province che si ritiene essere simili a Caserta da un punto di vista produttivo, anche una valutazione degli andamenti della provincia al suo interno derivanti da una suddivisione dei comuni in tre fasce demografiche come da Fig.1. E questa suddivisione evidenzia, nel contesto di una provincia, le cui performance socio-economiche rimangono deboli sia pure in recente ripresa, un territorio diviso almeno in due sezioni sotto vari aspetti: ad esempio da un punto di vista demografico, i grandi comuni continuano la loro espansione sia pure ad un ritmo decisamente più ridotto rispetto al passato mentre gli altri comuni soprattutto quelli di minore dimensione stanno attraversando una fase di significativo spopolamento. E anche da un punto dei fenomeni più prettamente economici si ravvede una connotazione analoga. Ad esempio da un punto di vista della consistenza della base imprenditoriale, dal 2011 al 2018 le imprese dei comuni di più elevata dimensione sono cresciute di quasi 5.000 unità arrivando nel 2018 a tagliare il traguardo delle 70.000 unità mentre i comuni piccoli hanno visto una evaporazione di 200 imprese avvenuta soprattutto nei primi quattro anni del periodo summenzionato mentre successivamente questa consistenza sembra essersi oramai stabilizzata. E anche la capacità di ricchezza appare molto diversa sul territorio. La notevole presenza di Pubblica Amministrazione nei grandi comuni (che è un fenomeno molto caratterizzante tutta l'economia del Mezzogiorno) e un elevato grado di dipendenza dalle attività agricole nelle piccole aree (settore notoriamente che fa fatica a produrre ricchezza) portano ad una significativa divaricazione fra le performance economiche delle varie aree. Talmente elevata che se venisse sottratta la componente pubblica si otterrebbe di fatto una sorta di equivalenza quanto meno tra grandi e piccoli centri. Ma al di là di quelli che sono gli elementi di distinzione interna degli andamenti socio-economici, le risultanze complessive della provincia sembrano indicare un irrobustimento dei positivi andamenti economici già evidenziati nello scorso anno sotto vari aspetti tra cui i più soddisfacenti sono la ricchezza prodotta, l'evoluzione della base imprenditoriale e l'occupazione mentre esistono ancora diverse criticità sul fronte della capacità esportativa che stenta ancora adecollare.

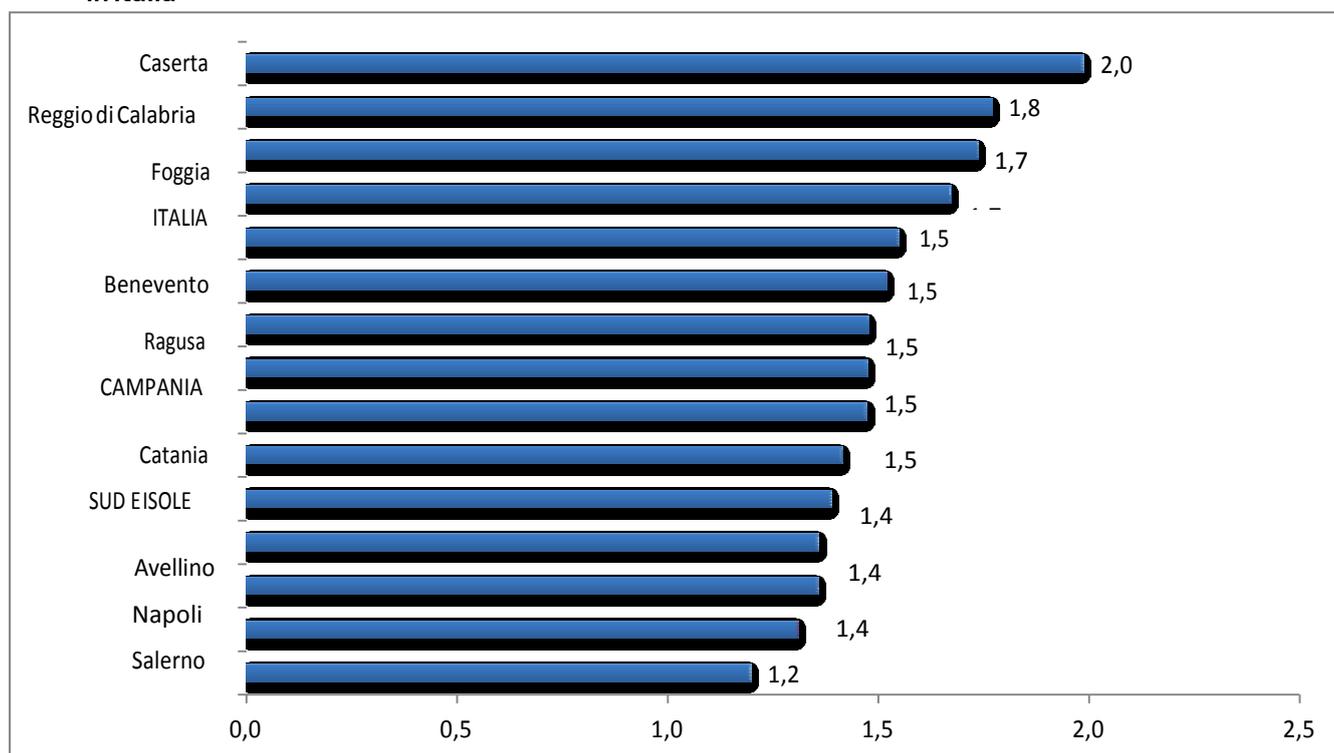
**Fig1-La classificazione dei comuni della provincia di Caserta secondo la numerosità della popolazione. Anno 2018**



**Fonte: Elaborazione Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne su dati Istat**

Nel 2018 il valore aggiunto della provincia di Caserta è cresciuto del 2% in termini correnti (che può essere in una prima approssimazione valutato in un +1,2% in termini concatenati) facendo meglio non solamente della media nazionale ma anche di tutte le prime dieci province che hanno il profilo produttivo più simile a quello di Caserta. Nonostante questo buon momento (che di fatto si aggiunge a quello del 2017), la relativizzazione di questo aggregato rispetto alla popolazione residente (operazione necessaria al fine di eliminare le diverse dimensioni territoriali) pone la provincia di Caserta ancora su livelli particolarmente deboli anche se ovviamente in tendenziale miglioramento rispetto ai momenti più acuti della crisi allorquando Caserta toccò quello che è probabilmente il punto più basso della sua storia economica arrivando a essere la quintultima provincia italiana a minor capacità di produrre ricchezza. Ora quei giorni sembrano archiviati anche se ancora si debbono fare dei consistenti passi avanti per recuperare quei livelli (peraltro tutt'altro che eccelsi) raggiunti nel quadriennio pre-crisi. Oggi la Terra di Lavoro è la 98esima provincia italiana (su 110) in termini di valore aggiunto procapite e nell'ambito del novero delle 10 province più simili da un punto di vista della struttura produttiva la sola Benevento si pone oggi dietro Caserta.

**Fig.2 - Variazione percentuale del valore aggiunto ai prezzi base e correnti fra il 2017 e il 2018 nelle province della Campania, nelle province più simili a Caserta da un punto di vista produttivo, in Campania, nel Sud e Isole in Italia**



Fonte: Elaborazioni Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne su dati Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne

Alla crisi di lunghissimo periodo del manifatturiero (che parte da molto prima della crisi economica di oramai oltre 10 anni fa e che solo di recente sembra aver ripreso un minimo di brillantezza) si contrappone un settore come quello del commercio e del turismo che, invece, negli ultimi anni sembra aver ritrovato negli ultimi anni lo smalto dei primi anni del secolo correndo a ritmi decisamente sostenuti a partire dal 2013. L'agricoltura, che è stato uno dei settori trainanti dell'economia nel corso dei primi anni della crisi, ha perso negli ultimi anni un pochino di smalto. Ciò nonostante il rilievo che assume il settore è ancora molto rilevante. Ed è molto interessante anche notare che l'equazione agricoltura casertana=valorizzazione della bufala stia perdendo sempre più di validità come dimostra il fatto che fatto 100 il valore economico della produzione agricola della provincia nel 2017, la zootecnia pesava per il 18,5% a fronte del 21,4% di cinque anni prima. Un dato che viene confermato anche dal monitoraggio degli operatori che lavorano nel settore delle produzioni DOP. Il numero di produttori di formaggi DOP e IGP dopo aver sfiorato le 900 unità nel 2008 è rapidamente precipitato raggiungendo al massimo le 668 unità nel 2016 che sono poi scese di 100 unità nell'anno successivo. Frutta e agrumi da una parte e patate e ortaggi dall'altra stanno connotando l'agricoltura casertana con maggiore enfasi di quanto non facessero in passato. La provincia di Caserta è oggi una delle province italiane con la maggiore specializzazione verso gli ortaggi (ivi comprese le patate) con 40 euro su 100 di produzione che derivano da questo comparto ma anche nell'ambito della frutta il ruolo è sempre più consistente tanto che la provincia oggi si colloca appena al di fuori della top ten delle province italiane maggiormente specializzate in questo tipo di produzioni. E all'interno di queste macro specializzazioni si sta modificando profondamente il profilo produttivo e questo avviene soprattutto nell'ambito della frutta: ambito nel quale spicca sempre di più il ruolo giocato delle mele. che nel 2018 ha vissuto un boom produttivo con un quasi raddoppio della produzione che ha consentito alla

provincia di diventare la sesta provincia italiana per maggiori quantitativi prodotti. Ma emergenti sono anche i kiwi mentre in difficoltà appaiono albicocche e nocciole.

**Tab. 1-Variazione percentuale media annua percentuale del valore aggiunto ai prezzi base e correnti in provincia di Caserta, in Campania, nel Sud e Isole ed in Italia in vari periodi**

	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, trasporti, turismo e comunicazioni <sup>1)</sup>	Altri servizi	Totale
<b>2000-2008</b>						
CASERTA	-0,1	0,5	5,4	2,8	4,0	3,1
CAMPANIA	0,2	1,5	5,4	2,1	3,6	2,9
SUD E ISOLE	-0,2	1,6	4,8	1,8	3,7	2,8
ITALIA	-0,4	2,0	5,8	2,5	4,0	3,2
<b>2009-2012</b>						
CASERTA	4,0	-5,3	-5,5	0,0	0,3	-0,8
CAMPANIA	2,6	-6,8	-3,6	-1,1	0,1	-1,3
SUD E ISOLE	1,0	-4,9	-4,5	-0,3	0,6	-0,7
ITALIA	1,0	-2,5	-3,2	-0,7	0,8	-0,4
<b>2013-2017</b>						
CASERTA	-0,4	2,9	0,4	2,7	0,8	1,4
CAMPANIA	-2,1	2,9	2,4	2,4	0,0	1,1
SUD E ISOLE	1,0	1,3	-1,0	1,6	0,1	0,6
ITALIA	0,8	2,3	-1,5	1,9	1,0	1,3
<b>2000-2017</b>						
CASERTA	0,8	-0,2	1,6	2,3	2,4	1,8
CAMPANIA	0,1	0,0	2,7	1,6	1,9	1,5
SUD E ISOLE	0,4	0,1	1,1	1,4	2,1	1,5
ITALIA	0,2	1,1	1,8	1,7	2,6	2,0

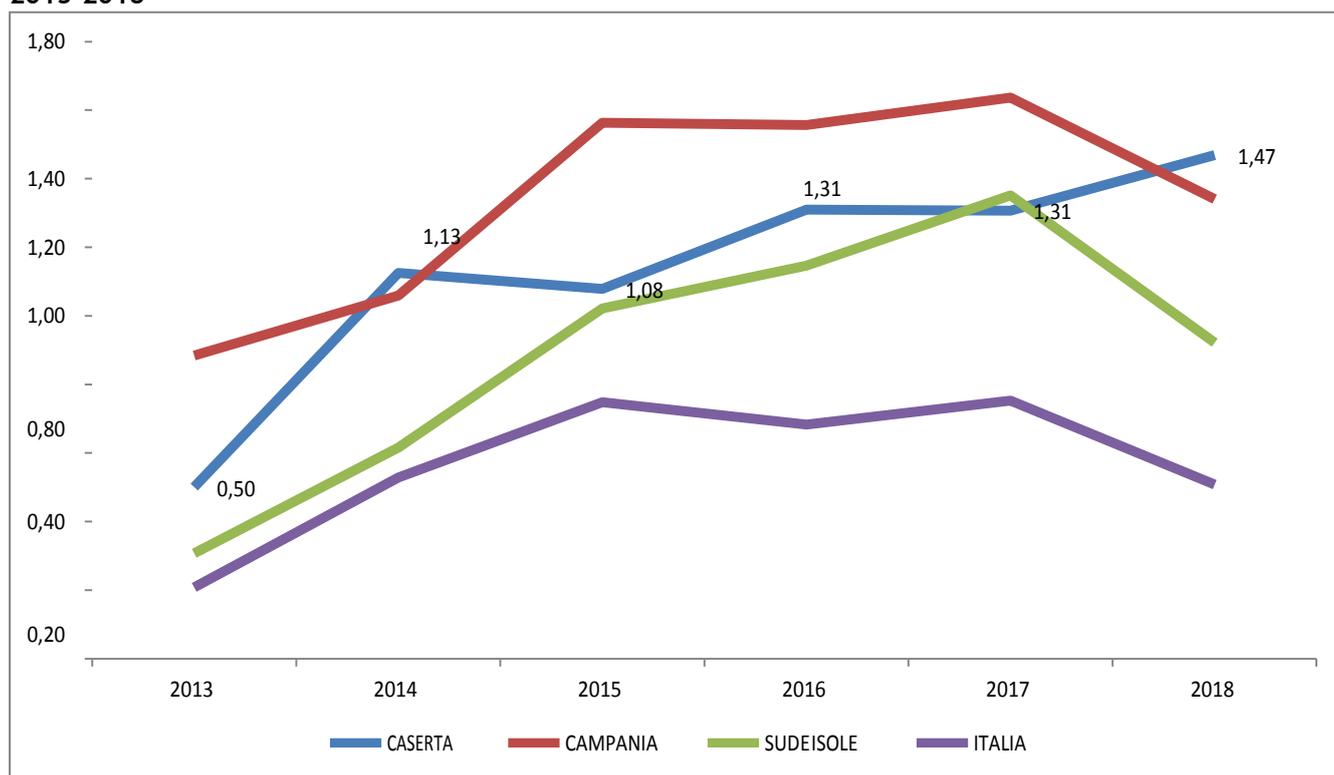
Fonte: Elaborazione Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne su dati Istat e Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne

Per quanto riguarda, invece, l'evoluzione del tessuto imprenditoriale si evidenzia (o meglio si conferma) un fervore imprenditoriale particolarmente significativo. Con riferimento al solo 2018 in provincia sono nate 7,03 imprese ogni 100 esistenti a fine 2017 (un valore che non si osservava dal 2014). Si tratta se non di un primato, certamente di un dato decisamente di rilievo anche a livello nazionale visto che si tratta del terzo valore più elevato della nostra penisola. Dopo quelli di Prato e Lecce. Inoltre quello del 2018 non deve considerarsi un exploit isolato ma un processo che già da molti anni si è inserito nella formazione del tessuto socio-economico della provincia visto che anche

<sup>1</sup> La dizione ufficiale della branca è Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporti e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione, servizi di informazione e comunicazione

la media dei tassi di natalità degli ultimi sei anni conferma il medesimo posizionamento nella graduatoria nazionale. Va però detto che tali nuove iniziative imprenditoriali (che nel frattempo stanno diventando sempre più consistenti, ovvero si sta ricorrendo sempre più a un modello che prevede l'impiego di capitali) necessitano probabilmente di un maggiore affiancamento iniziale nella loro fase di lancio visto che nel 2018, il 23% delle imprese che hanno chiuso erano state create fra il 2016 e 2018 con un rilievo particolarmente significativo per alcuni settori: su tutti il turismo dove tale incidenza ha sfiorato il 32% a fronte di uno scarso 25% che si è riscontrato a livello nazionale senza trascurare settori magari un pochino più di nicchia come informazione e comunicazione, noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese e attività professionali scientifiche e tecniche. Comparti questi dove il gap fra tasso di chiusura nei primi tre anni di attività nel casertano è molto più ampio rispetto a quanto accade nel complesso del paese (si parla ad esempio di quasi 10 punti percentuali di divario quando si prendono in considerazione l'ultimo dei tre settori sopra elencate). In ogni caso i processi di mortalità pur connotati dalle caratteristiche sopra descritte sono decisamente più contenuti rispetto a quelli di natalità generando quindi un surplus di imprese tra i più consistenti del paese. Surplus in cui continuano a essere protagonisti importanti le donne e i giovani soprattutto rispetto a quanto accade nella media del paese.

**Fig. 3-Tasso di crescita imprenditoriale nella provincia di Caserta, in Campania, nel Sud e Isole e in Italia. Anni 2013-2018**



Fonte: Elaborazioni Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne su dati Unioncamere-Infocamere

Probabilmente però il dato maggiormente lusinghiero per la provincia proviene dagli andamenti del mercato del lavoro. Al di là del fatto che le attuali definizioni di occupazione prevedono anche la possibilità di essere considerati in tale status anche in presenza di forme o precarie o blande da un punto di vista dell'intensità del lavoro, il 2018 della provincia di Caserta si è concluso con un primato sul versante occupazionale. Infatti il numero medio di occupati nell'anno appena trascorso è stato pari a 265.100 unità circa. Il che significa che da quando sono disponibili le serie storiche a

livello provinciale (vale a dire dal 2004), a Caserta non ci sono mai stati così tanti occupati. Questo dato va a innestarsi in un trend temporale che vede il numero di occupati crescere continuamente da tre anni con un incremento complessivo di circa 35.000 unità. Aumento dell'occupazione a Caserta almeno nel 2018 ha significato in gran parte crescita dell'occupazione "rosa" visto che la componente maschile, pur in un trend di lungo periodo complessivo ha visto un arretramento nell'ultimo anno con una perdita di circa 1.000 occupati. L'occupazione femminile recupera quindi terreno ma lo squilibrio di genere è ancora oggi uno dei principali problemi del mercato del lavoro casertano e meridionale in genere. Il risultato conseguito in termini di variazione dell'occupazione appare ancora più soddisfacente visto che arriva in un contesto come quello di Caserta, in cui l'offerta di lavoro da parte delle locali imprese non appare brillante almeno da un punto di vista quantitativo. Il che significa che i casertani vogliono rimanere legati al proprio territorio da un punto di vista delle radici ma non disdegnano di allargare il loro raggio di azione in termini di occupazione approfittando della vicinanza con Roma e Napoli. Il fatto che l'offerta di lavoro della provincia di Caserta non appare particolarmente brillante proviene dall'indagine Excelsior promossa da Unioncamere e Anpal. Ebbene nel 2018 le imprese casertane hanno attivato 45.700 entrate (con il termine entrate si intendono contratti di lavoro inferiori a un mese pari quindi a 20 giornate lavorative che non consentirebbero in prospettiva alcuna attuazione di politiche attive nel breve periodo) contro le 43.500 del 2017. Se si rapporta questo numero a quello che può essere un potenziale bacino di utenza che usufruisce di queste entrate, vale a dire la popolazione 15-64 anni si ricava come queste entrate siano appena 7,3 ogni 100 residenti di questa fascia di età, vale uno dei dodici tassi più bassi fra tutte le province del paese. Pochi posti di lavoro disponibili all'interno dei quali si intravede comunque un certo grado di qualità visto che una consistente quota di queste offerte (almeno rispetto alla media nazionale) è destinata a laureati e posizioni "apicali" senza dimenticare che una consistente quota di queste offerte faceva riferimento a giovani e donne inserendo in questo monte di offerte sia quelle esplicitamente destinate a giovani e donne ma anche quelle per le quali non vi era rilevanza nello scegliere un giovane o una donna da parte degli imprenditori.

**Tab.2-Entrate previste nelle imprese e alcune caratteristiche nella provincia di Caserta, in Campania, Sud e Isole e Italia. Anno 2018. Dati arrotondati alle centinaia**

	CASERTA	CAMPANIA	SUD E ISOLE	ITALIA
Entrate previste nel 2018	45.700	324.680	1.142.870	4.553.980
-di cui % dirigenti, professioni specializzate e tecnici	18,4	17,7	16,7	19,0
-di cui % impiegati e addetti vendita e servizi	39,8	36,3	38,7	36,0
-di cui % operai specializzati conduttori impianti	28,9	31,2	28,8	29,6
-di cui % professioni non qualificate	12,9	14,7	15,8	15,4
-di cui % titolo universitario	12,8	11,3	10,7	12,1
-di cui % titolo secondario e post secondario	32,9	35,8	35,0	35,0
-di cui % titolo di qualifica professionale	30,3	29,7	30,1	31,1
-di cui % titolo di scuola dell'obbligo	24,0	23,2	24,1	21,8
-di cui % fino a 29 anni	23,7	24,7	24,7	27,8
-di cui % età non rilevante	35,8	32,4	33,4	30,5
-di cui % donne	18,7	18,3	19,2	20,9
-di cui % genere non rilevante	45,9	42,9	42,6	41,3
-di cui % di difficile reperimento	20,8	20,6	21,8	26,3
-di cui % di personale immigrato	10,1	10,4	10,4	12,9
Tasso di entrata sulla popolazione 15-64 anni	7,3	8,4	8,5	11,8

Fonte: Elaborazione Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

Come detto, inizialmente le note maggiormente critiche dell'economia casertana sono quelle relative al commercio estero (in particolare le esportazioni) che non sfondano pagando probabilmente la elevata presenza di piccole imprese nel sistema economico casertano, piccole imprese che probabilmente non sono strutturate per cogliere tutte le opportunità che provengono dai mercati internazionali. Le esportazioni di fatto sono oramai stabili da 7 anni, fissandosi poco sopra il miliardo di euro con una propensione alle vendite all'estero (rapporto fra ammontare delle esportazioni e valore aggiunto) fra i più modesti del paese. Un export che vede come principali protagonisti sul fronte dei paesi di destinazione i paesi dell'Unione Europea (con una particolare specializzazione rispetto alla media nazionale per Belgio, Olanda, Ungheria e Svezia) e i Balcani mentre sono pressoché assenti le vendite presso importanti sbocchi come Russia, Cina, India e Nord America (anche se i rapporti con gli Stati Uniti stanno crescendo in questi ultimi anni sia pure rimanendo su valori assoluti piuttosto deboli). Sul fronte delle merci se in termini assoluti predominano i prodotti derivanti dal settore metalmeccanico appare evidente una forte specializzazione rispetto al profilo esportativo medio nazionale sulla gomma e plastica.

- Rilevazione numerica per settore e classe di natura giuridica delle **localizzazioni (sedi + ul)** sul territorio della provincia di Caserta nel 3° trimestre 2019 (Fonte dati: Piattaforma statistiche economico-territoriali Stockview di Infocamere):

Provincia	Settore	Classe di Natura Giuridica	Registrate	Attive
CASERTA	A Agricoltura, silvicoltura pesca	SOCIETA' DI CAPITALE	576	534
		SOCIETA' DI PERSONE	406	390
		IMPRESE INDIVIDUALI	10.949	10.942
		ALTRE FORME	260	199
	B Estrazione di minerali da cave e miniere	SOCIETA' DI CAPITALE	55	45
		SOCIETA' DI PERSONE	17	12
		IMPRESE INDIVIDUALI	33	30
	C Attività manifatturiere	SOCIETA' DI CAPITALE	4.085	3.453
		SOCIETA' DI PERSONE	1.356	1.071
		IMPRESE INDIVIDUALI	2.802	2.752
		ALTRE FORME	216	145
	D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	SOCIETA' DI CAPITALE	197	192
		SOCIETA' DI PERSONE	6	6
		IMPRESE INDIVIDUALI	9	9
		ALTRE FORME	8	7

E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	SOCIETA' DI CAPITALE	307	266
	SOCIETA' DI PERSONE	46	42
	IMPRESE INDIVIDUALI	38	37
	ALTRE FORME	27	21
F Costruzioni	SOCIETA' DI CAPITALE	5.906	5.010
	SOCIETA' DI PERSONE	1.388	1.104
	IMPRESE INDIVIDUALI	6.493	6.399
	ALTRE FORME	1.564	1.039
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	SOCIETA' DI CAPITALE	11.237	9.872
	SOCIETA' DI PERSONE	3.864	3.238
	IMPRESE INDIVIDUALI	22.581	22.361
	ALTRE FORME	281	205
H Trasporto e magazzinaggio	SOCIETA' DI CAPITALE	1.476	1.368
	SOCIETA' DI PERSONE	341	288
	IMPRESE INDIVIDUALI	740	724
	ALTRE FORME	319	246
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	SOCIETA' DI CAPITALE	2.716	2.343
	SOCIETA' DI PERSONE	1.658	1.395
	IMPRESE INDIVIDUALI	3.288	3.243
	ALTRE FORME	143	125
J Servizi di informazione e comunicazione	SOCIETA' DI CAPITALE	835	736
	SOCIETA' DI PERSONE	189	163
	IMPRESE INDIVIDUALI	517	517
	ALTRE FORME	92	76
K Attività finanziarie e assicurative	SOCIETA' DI CAPITALE	535	498
	SOCIETA' DI PERSONE	184	161
	IMPRESE INDIVIDUALI	1.022	1.020
	ALTRE FORME	48	45
L Attività immobiliari	SOCIETA' DI CAPITALE	953	874
	SOCIETA' DI PERSONE	168	140
	IMPRESE INDIVIDUALI	202	202
	ALTRE FORME	17	12
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	SOCIETA' DI CAPITALE	1.257	1.128
	SOCIETA' DI	244	197

		PERSONE		
		IMPRESE INDIVIDUALI	711	708
		ALTRE FORME	200	174
	N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	SOCIETA' DI CAPITALE	1.237	1.086
		SOCIETA' DI PERSONE	289	247
		IMPRESE INDIVIDUALI	1.090	1.089
		ALTRE FORME	235	183
	O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	SOCIETA' DI CAPITALE	2	2
		IMPRESE INDIVIDUALI	1	1
		ALTRE FORME	1	0
	P Istruzione	SOCIETA' DI CAPITALE	280	259
		SOCIETA' DI PERSONE	151	130
		IMPRESE INDIVIDUALI	146	145
		ALTRE FORME	340	322
	Q Sanità e assistenza sociale	SOCIETA' DI CAPITALE	372	344
		SOCIETA' DI PERSONE	189	171
		IMPRESE INDIVIDUALI	43	43
		ALTRE FORME	646	591
	R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	SOCIETA' DI CAPITALE	634	568
		SOCIETA' DI PERSONE	223	196
		IMPRESE INDIVIDUALI	552	548
		ALTRE FORME	132	124
	S Altre attività di servizi	SOCIETA' DI CAPITALE	513	453
		SOCIETA' DI PERSONE	308	270
		IMPRESE INDIVIDUALI	2.482	2.473
		ALTRE FORME	131	117
	T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p...	IMPRESE INDIVIDUALI	2	2
	X Imprese non classificate	SOCIETA' DI CAPITALE	5.775	202
		SOCIETA' DI PERSONE	2.466	104
		IMPRESE INDIVIDUALI	1.741	32
		ALTRE FORME	826	28
<b>Grand Total</b>			<b>113.369</b>	<b>95.494</b>

#### 4. IL PROCESSO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL P.T.P.C.

#### **4.1 La verifica dell'andamento del P.T.P.C. 2019-2021 con riferimento al 2019**

Nell'anno 2019 non è emersa alcuna criticità degna di segnalazione. In particolare:

- non sono stati rilevati casi di violazione delle disposizioni del Codice di Comportamento o, più in generale, di mancato rispetto della normativa in materia di anticorruzione e trasparenza. Pertanto, non è stato necessario adottare ulteriori misure di prevenzione oltre quelle già predisposte, né tanto meno procedimenti sanzionatori disciplinari;
- sono state consolidate le esperienze dell'anno precedente, proseguendo nell'applicazione e nello sviluppo delle misure previste dal Piano attraverso un'azione sinergica del RPC, dei dirigenti e dei funzionari preposti alle singole Unità Organizzative, secondo un processo di ricognizione in sede di formulazione degli aggiornamenti e di monitoraggio della fase di applicazione;
- si è, altresì, provveduto a garantire il necessario collegamento con il Piano della Performance, che ha previsto tra gli obiettivi di performance della Camera di commercio anche l'attuazione degli adempimenti in materia di trasparenza ed anticorruzione.

Ai fini della verifica dell'applicazione delle misure per la prevenzione della corruzione previste dal P.T.P.C. 2019-2021, il Responsabile per la prevenzione della corruzione (RPC) della Camera ha provveduto a richiedere ai titolari delle strutture organizzative apposita relazione in merito all'attuazione delle misure e delle attività di prevenzione, al fine di porre in essere l'apposito monitoraggio. Il complesso di informazioni pervenute dai Dirigenti d'Area sono integrate nelle relazioni del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, in particolare:

- 1) Relazione 1^ semestre 2019;
- 2) Relazione 2^ semestre 2019;
- 3) Relazione annuale 2019 - pubblicata sul sito web camerale entro la scadenza prevista del 31 Gennaio 2020, per la cui stesura è stata utilizzata la 'Scheda per la relazione annuale del RPCT 2019' in formato .xlsx appositamente predisposta dall'A.N.AC.

Le predette relazioni, riportate nel presente documento, contengono in dettaglio i risultati dell'attività di monitoraggio effettuata, e sono accessibili nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale [www.ce.camcom.it](http://www.ce.camcom.it) alla voce "Altri contenuti- Prevenzione della corruzione e trasparenza", nella quale sono state regolarmente pubblicate.

Con riferimento al complesso di informazioni che l'attività di monitoraggio eseguita restituisce, si riportano i principali aspetti:

##### **4.1.1 Commissioni di gare e concorsi**

Per tali Commissioni si è proceduto alla rotazione dei componenti secondo le disposizioni già impartite, e, in particolare, si è provveduto all'alternanza dei due Dirigenti in servizio presso l'Ente; inoltre si è provveduto alla rotazione dei segretari delle medesime, sorteggiandoli tra tutti i dipendenti appartenenti alla qualifica richiesta, con il sistema dell'estrazione con metodo casuale, alla presenza del segretario dell'ultima Commissione (escluso dal sorteggio); anche per i componenti delle Commissioni è stata prevista l'estrazione dei nominativi con metodo casuale, alla presenza di almeno un componente dell'ultima Commissione (escluso dal sorteggio).

##### **4.1.2 Fornitura di beni e servizi**

In riferimento alla disposizione di procedere all'indizione delle procedure di selezione secondo le modalità indicate dal D. Lgs. N. 163/2006, almeno sei mesi prima della scadenza dei contratti, la Camera di commercio ha raccolto, entro il mese di novembre, le richieste di forniture di beni e

servizi da appaltare nei successivi dodici mesi. Le procedure di legalità, riferite alle forniture di beni e servizi o alla realizzazione di lavori, sono state introdotte nella lex specialis di gara.

#### **4.1.3 Codice di comportamento. Conflitti di interesse e cause di incompatibilità e di inconfiribilità**

E' proseguita l'attività di verifica circa l'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi, in occasione dell'affidamento degli incarichi di patrocinio legale e di consulenza, ai sensi dell'art. 53, comma 14 del D. Lgs. 165/2001, come modificato dalla L. n. 190/2012, nonché di cause di incompatibilità e di inconfiribilità previste dal D. Lgs. 33/2013; Sono state acquisite le "comunicazioni obbligatorie" di cui all'art. 53, comma 14, D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii. ed agli artt. 2,5,6 e 7 del Codice Disciplinare approvato con DPR 16.04.2013, n. 62, rese dai dipendenti camerali secondo uno schema all'uopo predisposto dalla struttura di supporto al RPC.

#### **4.1.4 Formazione**

Con riferimento alla formazione sui temi dell'etica e del contrasto alla corruzione nella pubblica amministrazione, sono stati organizzati – nell'ottica di un sempre maggiore contenimento dei costi – eventi formativi in forma associata, con relazioni tematiche a cura dell'Istituto Tagliacarne, a cui i dipendenti della Camera di Commercio di Caserta hanno partecipato in modalità webconference, con possibilità di intervento ai lavori tramite chat. Nei suddetti percorsi di aggiornamento sono stati coinvolti in via prioritaria i dipendenti che prestano attività lavorativa nei settori a più alto rischio di corruzione e quelli appartenenti alla struttura di supporto al Responsabile della Prevenzione della Corruzione. In particolare, con riferimento alle tematiche della Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione, nel biennio 2018/2019 si sono svolti i seguenti incontri formativi, in modalità web conference:

Denominazione	Tipologia	Ente di formazione	Data svolgimento
D. lgs. 97/2016 – Formazione obbligatoria in materia di anticorruzione	Giuridico/normativa generale	Tagliacarne	15/03/2018
Codice disciplinare con le modifiche del d.lgs. 150/2011 e normativa anticorruzione.	Giuridico/normativa generale	Tagliacarne	19/03/2018
Formazione specialistica in materia anticorruzione: conferimento incarichi e incompatibilità	Giuridico/normativa generale	Tagliacarne	19/10/2018
Le principali norme anticorruzione: formazione obbligatoria.	Giuridico/normativa generale	Tagliacarne	22/11/2018
Bilanciamento tra diritto alla trasparenza e tutela della riservatezza: disamina casi giurisprudenziali	Giuridico/normativa generale	Tagliacarne	5/12/2018
La responsabilità del pubblico dipendente: l'azione proposta dal terzo leso nei confronti del dipendente responsabile.	Giuridico/normativa generale	Tagliacarne	11/12/2018
Ruolo e funzioni RPCT	Giuridico/normativa generale	Tagliacarne	05/02/2019
Formazione obbligatoria Anticorruzione	Giuridico/normativa generale	Tagliacarne	07/02/2019

Formazione specialistica obbligatoria Anticorruzione per Responsabile dell'Ufficio Metrologia legale	Giuridico/normativa generale	Tagliacarne	04/11/2019
Le principali misure Anticorruzione	Giuridico/normativa generale	Tagliacarne	05/11/2019

#### **4.1.5 La rotazione del personale**

La “rotazione del personale” è una misura di prevenzione della corruzione esplicitamente prevista dalla l. 190/2012 (art. 1, co. 4, lett. e), co. 5, lett. b), co. 10, lett. b)), sulla quale l’Autorità intende nuovamente soffermarsi per il rilievo che essa può avere nel limitare fenomeni di “mala gestio” e corruzione. Tenendo in considerazione quanto l’A.N.AC. ha – in sede di aggiornamento per il 2019 del Piano Nazionale Anticorruzione - evidenziato circa la difficoltà ad attuare, soprattutto all’interno di piccole amministrazioni la misura della rotazione del personale, questa Camera si impegna a valutare l’individuazione di specifiche misure organizzative alternative di prevenzione che sortiscano effetto analogo a quello della rotazione. Nel corso del biennio 2018-2019 sono stati adottati i seguenti provvedimenti in tema di rotazione del personale:

- Ordine di servizio n. 6 del 12.06.2018 - Oggetto: Assegnazione di personale al Servizio 4 Regolazione del Mercato, Promozione, Statistica;
- Ordine di servizio n. 7 del 27.6.2018 - Oggetto: Attuazione struttura organizzativa dell’ente approvata con delibera n.79/GC del 10.11.2017. Assegnazione del personale alle Aree. Nomina Responsabili Unità Organizzative;
- Ordine di servizio n. 8 del 29.6.2018 - Oggetto: Attuazione struttura organizzativa dell’ente approvata con delibera n.79/GC del 10.11.2017. Assegnazione del personale alle Unità Organizzative dei dipendenti dalle Aree 2 e 3;
- Ordine di servizio n. 9 del 29.6.2018 - Oggetto: Attuazione struttura organizzativa dell’ente approvata con delibera n.79/GC del 10.1.2017. Assegnazione del personale alla propria struttura;
- Ordine di servizio n. 14 del 13.7.2018 - Oggetto: Assegnazione Risorsa Umana di ctg C all’Unità Organizzativa Regolazione del Mercato e Tutela del Consumatore e Mediaconciliazione;
- Deliberazione G.C. n. 61 del 08.07.2019 - Oggetto: Attribuzione delle funzioni dirigenziali a seguito della nomina del Segretario Generale F.F.
- Ordine di servizio n. 15 del 23.9.2019 - Oggetto: Dott.ssa Maria Teresa D’Alessandro e Dott. Giuseppe Rauso: Attribuzione Responsabilità Unità Organizzative ad interim;
- Ordine di servizio n. 19 del 2.12.2019 - Oggetto: Assegnazione procedimenti Mediaconciliazione in caso di impedimento o assenza dalla sede della titolare dell’U.O. Regolazione Mercato e Tutela Consumatore e Mediaconciliazione.

#### **4.1.6 Obblighi di trasparenza**

Nel corso dell’anno sono state regolarmente effettuate le pubblicazioni di competenza previste dal d.lgs. n. 33/2013, operando, nel contempo, il monitoraggio delle medesime nella sezione “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale. Come previsto dall’art. 43 del d.lgs. n. 33/2013, infatti, il RPCT svolge un’attività di controllo sull’adempimento degli obblighi di pubblicazione, attraverso un monitoraggio, su base periodica, mediante riscontro tra quanto

trasmesso e pubblicato e quanto previsto dal Piano. In particolare, con ordine di servizio n. 16 del 30.10.2019 sono stati individuati i Responsabili dei procedimenti in materia di trasparenza e ridefiniti gli Adempimenti a carico degli stessi in relazione all'aggiornamento delle diverse sottosezioni della sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web istituzionale. Il monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza avviene anche in altre occasioni, quali:

- La predisposizione dell'attestazione da parte dell'OIV, che si avvale della collaborazione del RPCT, il quale fornisce tutte le informazioni necessarie a verificare l'effettiva pubblicazione dei dati e la loro qualità. Tale adempimento, in riferimento all'annualità 2019, è stato posto in essere in data 29 marzo 2019;
- Il monitoraggio relativo al raggiungimento degli obiettivi organizzativi ed individuali, in particolare di quelli collegati agli adempimenti di Trasparenza ed Anticorruzione da parte di tutte le Unità Organizzative della struttura camerale. Tale adempimento è definito nei documenti del Ciclo di gestione della Performance ed avviene con cadenza annuale.

Di seguito, si indicano gli strumenti utilizzati per il monitoraggio degli obblighi di trasparenza:

- Griglie recanti gli obblighi di pubblicazione appositamente elaborate traendo le indicazioni dalle relative delibere ANAC;
- Navigazione della sezione "Amministrazione Trasparente"
- Richieste specifiche indirizzate ai responsabili di struttura
- Riunioni con i dirigenti e referenti

I prospetti riepilogativi degli esiti della verifica dell'attestazione da parte dell'OIV in collaborazione con il RPCT sono pubblicati sul sito web istituzionale, nella sezione Amministrazione Trasparente.

#### **4.1.7 Accesso civico "generalizzato"**

Nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale è stata attivata un'apposita sezione dedicata all'accesso civico "semplice" e a quello "generalizzato".

Nel 2018, con comunicazione di Servizio del 18 luglio, avente ad oggetto "Approfondimento delle eccezioni assolute e relative al diritto di accesso civico "generalizzato" ex d.lgs. n. 97/2016" il Segretario Generale ha fornito indicazioni di approfondimento in tema.

Si evidenzia che nel corso dell'anno 2019 non sono pervenute istanze di accesso generalizzato.

#### **4.1.8 Whistleblowing**

A partire dal 16 luglio 2019 la Camera di commercio di Caserta ha messo a disposizione il sistema informatico WhistleblowingPA indirizzato al whistleblower, inteso come dipendente pubblico che intende segnalare illeciti di interesse generale e non di interesse individuale, di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, in base a quanto previsto dall'art. 54 bis del d.lgs. n. 165/2001, così come modificato dalla legge 30 novembre 2017, n. 179 e dalle Linee Guida ANAC n. 6 del 28/4/2015. La disciplina del whistleblowing si applica anche ai lavoratori e ai collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi che realizzano opere in favore dell'amministrazione pubblica. La piattaforma informatica, attivata nell'ambito di un progetto promosso da Transparency International Italia e il Centro Hermes per la Trasparenza e i Diritti Umani e Digitali, permette di inviare segnalazioni in maniera sicura e confidenziale.

Nel corso del 2019 non è pervenuta alcuna segnalazione.

#### **4.1.9 Conflitto di interessi**

Come adempimento ormai consolidato è proseguita l'attività di verifica circa l'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi, in occasione dell'affidamento degli incarichi di patrocinio legale e di consulenza, ai sensi dell'art. 53, comma 14 del D.Lgs. n. 165/2001, come modificato dalla L. n. 190/2012, nonché di cause di incompatibilità e di inconferibilità previste dal D.Lgs. 33/2013. Sono state acquisite le "comunicazioni obbligatorie" di cui all'art. 53, comma 14, D.Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii. ed agli artt. 2, 5, 6 e 7 del Codice Disciplinare approvato con DPR 16.04.2013, n. 62, rese dai dipendenti camerati secondo uno schema all'uopo predisposto dalla struttura di supporto.

#### **4.1.10 Pantouflage**

L'art. 1, co. 42, lett. l) della l. 190/2012, ha contemplato l'ipotesi relativa alla cd. "incompatibilità successiva" (pantouflage), introducendo all'art. 53 del d.lgs. 165/2001, il co. 16-ter, ove è disposto il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. La norma sul divieto di pantouflage prevede inoltre specifiche conseguenze sanzionatorie, quali la nullità del contratto concluso e dell'incarico conferito in violazione del predetto divieto; inoltre, ai soggetti privati che hanno conferito l'incarico è preclusa la possibilità di contrattare con le pubbliche amministrazioni nei tre anni successivi, con contestuale obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti ed accertati ad essi riferiti.

Come già chiarito nel PNA 2013 e nel bando-tipo n. 2 del 2 settembre 2014, adottato dall'Autorità, le pubbliche amministrazioni sono tenute a inserire nei bandi di gara o negli atti prodromici all'affidamento di appalti pubblici, tra i requisiti generali di partecipazione previsti a pena di esclusione e oggetto di specifica dichiarazione da parte dei concorrenti, la condizione che l'operatore economico non abbia stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici, in violazione dell'art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. n. 165/2001 (cfr. pareri ANAC AG/8/ del 18 febbraio 2015 e AG/2 del 2015 cit.).

Nel corso dell'anno 2019 sono state acquisite le dichiarazioni di due funzionari collocati a riposo.

#### **4.2 Uffici e Soggetti coinvolti nell'individuazione dei contenuti del Piano 2020-2022**

Il processo di elaborazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2020-2022 e le responsabilità connesse alle varie fasi sono definite come segue:

<b>Fase</b>	<b>Attività</b>	<b>Soggetti responsabili</b>
Elaborazione/aggiornamento del PTPCT	Promozione e coordinamento del processo di formazione del Piano	Organo di indirizzo politico – amm.vo RPCT OIV
	Individuazione dei contenuti del Piano	Organo di indirizzo politico – amm.vo Tutte le U.O.
	Redazione	RPCT
Adozione del PTPCT		GIUNTA

Attuazione del PTPCT	Attuazione delle iniziative del Piano ed elaborazione, aggiornamento e pubblicazione dei dati	Strutture indicate nel PTPCT
	Controllo dell'attuazione del Piano e delle iniziative ivi previste	RPCT
Monitoraggio e audit del PTPCT	Attività di monitoraggio periodico da parte di soggetti interni della Camera sulla pubblicazione dei dati e sulle iniziative in materia di lotta alla corruzione.	Soggetto/i indicati nel PTPCT
	Audit sul sistema della trasparenza ed integrità. Attestazione dell'assolvimento degli obblighi in materia di mitigazione corruzione.	RPCT OIV

#### **4.2.1 Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza (RPCT) della Camera di Caserta è il Dott. Luigi Rao, Segretario Generale F.F., nominato dalla Giunta camerale con provvedimento n. 63 del 08/07/2019. La nomina del RPCT è stata comunicata ad ANAC ai fini dell'inserimento nell'Elenco dei Responsabili Prevenzione Corruzione e Trasparenza tenuto dalla stessa Autorità Anticorruzione in apposita sezione accessibile all'indirizzo <http://dati.anticorruzione.it/>

Sulla base di quanto disposto dall'A.N.AC., in sede di aggiornamento 2018 del PNA (allegato 2 al PNA 2018), i compiti ed i poteri del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) sono i seguenti:

## Riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)

### Istituzione della figura del RPCT

- La figura del RPCT è stata istituita dalla legge 6 novembre 2012, n. 190 che stabilisce che ogni amministrazione approvi un Piano triennale della Prevenzione della Corruzione che valuti il livello di esposizione degli uffici al rischio e indichi gli interventi organizzativi necessari per mitigarlo. La predisposizione e la verifica dell'attuazione di detto Piano sono attribuite ad un Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

La previsione di tale nuova istanza di controllo ha posto problemi di coordinamento con gli Organi deputati ai controlli interni già presenti nella p.a..

### Criteri di scelta del RPCT

- L'art 1, co. 7, l. 190/2012 stabilisce che il RPCT è individuato dall'organo di indirizzo, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività.

### Compiti e poteri del RPCT

- L'art 1, co. 8, l. 190/2012 stabilisce che il RPCT predisporre – in via esclusiva (essendo vietato l'ausilio esterno) – il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPC) e lo sottopone all'Organo di indirizzo per la necessaria approvazione.
- L'art 1, co. 7, l. 190/2012 stabilisce che il RPCT segnali all'organo di indirizzo e all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) le “disfunzioni” (così recita la norma) inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indichi agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.
- L'art. 1 co. 9, lett. c), l.190/2012 dispone che il PTPC preveda «*obblighi di informazione nei confronti del RPC chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano*», con particolare riguardo alle attività ivi individuate.
- L'art 1, co. 10, l. 190/2012 stabilisce che il RPCT verifica l'efficace attuazione del PTPC e la sua idoneità e propone modifiche dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione. La richiamata disposizione assegna al RPCT anche il compito di verificare, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici maggiormente esposti ai reati di corruzione nonché quello di definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare nelle aree a rischio corruzione.

- L'art. 1, co. 14, l. 190/2012 stabilisce che il RPCT rediga la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta tra cui il rendiconto sull'attuazione delle misure di prevenzione definite nei PTPC.
- L'art. 43, d.lgs. 33/2013 assegna al RPCT, di norma, anche le funzioni di Responsabile per la trasparenza, attribuendo a tale soggetto *"un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione"*.
- L'art. 5, co. 7, d.lgs. 33/2013 attribuisce al RPCT il compito di occuparsi dei casi di riesame dell'accesso civico: *"Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato al comma 6, il richiedente può presentare richiesta di riesame al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni"*.
- L'art. 5, co. 10, d.lgs. 33/2013 precisa poi che nel caso in cui la richiesta di accesso civico riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, il RPCT ha l'obbligo di effettuare la segnalazione all'Ufficio di disciplina di cui all'art.43, comma 5 del d.lgs. 33/2013.
- L'art. 15, co. 3 del d.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 stabilisce che il RPCT cura la diffusione della conoscenza dei Codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale della loro attuazione, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'ANAC dei risultati del monitoraggio.

#### Il supporto conoscitivo ed informativo al RPCT

- L'art. 1, co. 9, lett. c) l.190/2012, con particolare riguardo ai contenuti del PTPC stabilisce che in esso debbano essere previsti obblighi di informazione nei confronti del RPCT, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano, con particolare riguardo alle attività e aree di rischio individuate nel PTPC e alle misure di contrasto del rischio di corruzione.
- L'art. 16, co. 1-ter, d.lgs. n. 165 del 2001 stabilisce che i dirigenti degli uffici dirigenziali generali sono tenuti a *"fornire le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione"*<sup>1</sup>.
- L'art. 8 del d.P.R. n. 62 del 16 aprile 2013 stabilisce che i dipendenti dell'amministrazione sono tenuti a *"rispettare le prescrizioni contenute nel piano per la prevenzione della corruzione e a prestare collaborazione al responsabile della prevenzione della corruzione"*.

#### I rapporti con l'organo di indirizzo

<sup>1</sup> Tale soggetto competente è stato sin da subito (circolare del DFP n.1/2013) individuato nel RPCT. A proposito l'Autorità nel PNA 2016 (§ 5.2), richiamando tale disposizione, ha auspicato la creazione di un rapporto di collaborazione all'interno delle p.a. con il RPCT specie da parte di quei soggetti che, in base alla programmazione del PTPC, sono responsabili dell'attuazione delle misure di prevenzione.

- L'art. 1, co. 8, l.190/2012 stabilisce che *“l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del PTPC”*. Tali poteri di indirizzo sono strettamente connessi con quelli che la legge attribuisce al RPCT per la predisposizione del PTPC nonché per la verifica sulla sua attuazione e idoneità con conseguente potere di proporre modifiche dello stesso Piano.
- L'art. 1, co.14, l.190/2012 stabilisce l'obbligo per il RPCT di riferire all'Organo di indirizzo politico sull'attività, con la relazione annuale sopra citata, da pubblicare anche nel sito web dell'amministrazione. Nei casi in cui l'organo di indirizzo lo richieda, il RPCT è tenuto a riferire sull'attività svolta.
- L'art. 1, co. 7, l.190/2012 stabilisce l'obbligo da parte del RPCT di segnalare all'organo di indirizzo e all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione.
- La medesima disposizione, al fine di garantire che il RPCT abbia poteri all'interno di tutta la struttura tali da poter svolgere con effettività i propri compiti, stabilisce che *“l'organo di indirizzo dispone le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare al RPCT funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività”*.

#### *I rapporti con l'Autorità Nazionale Anticorruzione*

- L'art. 43, d.lgs 33/2013 stabilisce che al RPCT spetta il *“controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione”*.
- L'art 15, d.lgs. 39/2013 analogamente, stabilisce che il RPCT segnala i casi di possibile violazione delle disposizioni del richiamato decreto, tra gli altri anche all'Autorità nazionale anticorruzione.
- La medesima norma, al comma 3, prevede l'intervento di ANAC sui provvedimenti di revoca del RPCT qualora rilevi che la revoca sia correlata alle attività svolte dal Responsabile in materia di prevenzione della corruzione. La richiamata disposizione si inserisce in un sistema più ampio di tutela e garanzia del RPCT (di cui si dà conto più avanti) messo in atto dal legislatore che prevede l'intervento di ANAC su misure discriminatorie anche diverse dalla revoca, perpetuate nei confronti del RPCT per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni (art. 1, co. 7, l. 190/2012). L'Autorità ha ritenuto opportuno disciplinare il proprio intervento sia con riferimento alla revoca, sia con riferimento alle altre misure discriminatorie nei confronti del RPCT con *“Regolamento sull'esercizio del potere dell'Autorità di richiedere il riesame dei provvedimenti di revoca o di misure discriminatorie adottati nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) per attività svolte*

*in materia di prevenzione della corruzione*” adottato dal Consiglio dell’Autorità in data 18 luglio 2018.

- L’art. 15, co. 3, d.P.R. 16 aprile 2013 n. 62, stabilisce che il RPCT comunichi ad ANAC i risultati del monitoraggio annuale dell’attuazione dei Codici di comportamento.
- L’art. 45, co. 2, d.lgs 33/2013 stabilisce che l’ANAC controlla l’operato dei responsabili per la trasparenza a cui può chiedere il rendiconto sui risultati del controllo svolto all’interno delle amministrazioni. (Sul punto giova ricordare che il Responsabile della trasparenza coincide, di norma con il Responsabile della prevenzione della corruzione - sul punto cfr. PNA 2016, § 5.2.)

#### *Le garanzie della posizione di indipendenza del RPCT*

- Stante il difficile compito assegnato al RPCT, il legislatore ha elaborato un sistema di garanzia a tutela di tale soggetto (cui si è accennato sopra), al fine di evitare ritorsioni nei confronti dello stesso per l’esercizio delle sue funzioni (art. 1, co. 7 e co. 82, l. n. 190/2012, art. 15, co. 3, del d. lgs. 39/2013).

#### *In tema di inconferibilità e incompatibilità di incarichi*

- Ai sensi dall’art. 15 d.lgs. n. 39/2013 al RPCT è affidato il compito di vigilare sul rispetto delle disposizioni sulle inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al medesimo decreto legislativo, con capacità proprie di intervento, anche sanzionatorio e di segnalare le violazioni all’ANAC. A tale proposito è utile ricordare che l’Autorità con le “*Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione*”, adottate con Delibera ANAC n. 833 del 3 agosto 2016 ha precisato che spetta al RPCT “*avviare il procedimento sanzionatorio, ai fini dell’accertamento delle responsabilità soggettive e dell’applicazione della misurainterdittiva prevista dall’art. 18 (per le sole inconferibilità). Il procedimento avviato dal RPC è un distinto e autonomo procedimento, che si svolge nel rispetto del contraddittorio e che è volto ad accertare la sussistenza dell’elemento psicologico del dolo o della colpa, anche lieve, in capo all’organo conferente. All’esito del suo accertamento il RPC irroga, se del caso, la sanzione inibitoria di cui all’art. 18 del d.lgs. n. 39/2013. Per effetto di tale sanzione, l’organo che ha conferito l’incarico non potrà, per i successivi tre mesi, procedere al conferimento di incarichi di propria competenza.*”

#### *In tema di responsabilità del RPCT*

- A fronte dei compiti attribuiti, la legge 190/2012 prevede (art. 12 e 14) anche consistenti responsabilità in capo al RPCT.

In particolare, l’art. 12 stabilisce che “*In caso di commissione, all’interno dell’amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il RPCT risponde ai sensi dell’articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e*

*all'immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il Piano e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano". L'art. 14 stabilisce altresì che "In caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano, il responsabile (...)risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, (...) nonché, per omesso controllo, sul piano disciplinare, salvo che provi di avere comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di avere vigilato sull'osservanza del Piano. La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare".*

Lo svolgimento del ruolo d'impulso che la legge affida al RPCT richiede che l'organizzazione amministrativa sia resa trasparente e che le unità organizzative siano, oltre che coordinate tra loro, rispondenti all'input ricevuto, pertanto, l'attività del responsabile della prevenzione deve essere supportata e affiancata dall'attività dei dirigenti, ai quali sono affidati poteri propositivi e di controllo e attribuiti obblighi di collaborazione e di monitoraggio in materia di prevenzione della corruzione.

L'A.N.AC., con delibera n. 840 del 2 ottobre 2018, ha fornito indicazioni interpretative ed operative con particolare riferimento ai poteri di verifica, controllo e istruttori del RPCT nel caso in cui questi rilevi o siano segnalati episodi di presunta corruzione, con ulteriore rinvio alla delibera 833/2016, avente ad oggetto: "Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.AC. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili".

#### **4.2.2 Il Gestore delle Segnalazioni Antiriciclaggio**

Il Gestore delle Segnalazioni Antiriciclaggio (GSA) della Camera di Commercio di Caserta è il Dott. Luigi Rao, Segretario Generale f.f.

Nella Gazzetta Ufficiale del 19 novembre 2018 è stato pubblicato il provvedimento dell'Unità di informazione finanziaria per l'Italia (UIF) del 23 aprile 2018, recante "Istruzioni sulle comunicazioni di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette da parte degli uffici delle pubbliche amministrazioni". Ai sensi dell'art. 11 del documento, le pubbliche amministrazioni devono individuare, con provvedimento formalizzato, un soggetto «gestore», delegato a valutare ed effettuare le comunicazioni relative ad "operazioni sospette" alla UIF. Questo soggetto è l'interlocutore per tutte le comunicazioni e i relativi approfondimenti dall'Unità di informazione finanziaria per l'Italia, costituita presso la Banca d'Italia.

Tale figura era già stata prevista dall'art. 6 del DM 25 settembre 2015 recante "Determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l'individuazione delle operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della pubblica amministrazione" secondo cui "La persona individuata come gestore può coincidere con il responsabile della prevenzione della corruzione previsto dall'art. 1, comma 7, della legge 190/2012. Nel caso in cui tali soggetti non coincidano, gli operatori prevedono adeguati meccanismi di coordinamento tra i medesimi".

L'aggiornamento 2016 al PNA, approvato con delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016, metteva in evidenza che "... la persona individuata come "gestore" delle segnalazioni di operazioni sospette può coincidere con il Responsabile della prevenzione della corruzione, in una logica di continuità esistente fra i presidi anticorruzione e antiriciclaggio e l'utilità delle misure di prevenzione del riciclaggio a fini di contrasto della corruzione.

La vigente disciplina relativa agli obblighi antiriciclaggio ha recentemente subito una importante modifica a seguito della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, il 26 ottobre 2019, del D. Lgs. 4 ottobre 2019, n. 125. Invero, in ossequio al dovere di recepimento dell'Italia della Direttiva (UE) 2018/843, c.d. V Direttiva, è stato profondamente rimodellato il previgente impianto del D. Lgs. 231/2007 e del D. Lgs. 90/2017.

### **4.2.3 La Giunta**

Quale organo di indirizzo politico di governo:

- designa il RPCT ai sensi dell'art. 7, della Legge 190/2012 e il GSA;
- dispone le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico di RPCT con piena autonomia ed effettività;
- adotta il PTPCT e i suoi aggiornamenti disponendone la pubblicazione sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente";
- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione. In particolare, definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del PTPCT.

### **4.2.4 I Dirigenti**

Per l'Area di rispettiva competenza:

- svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile, dei referenti e dell'autorità giudiziaria (art. 16 D. Lgs. n. 165 del 2001; art. 20 D.P.R. n. 3 del 1957; art. 1, comma 3, Legge n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.);
- partecipano al processo di gestione del rischio;
- concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti (art. 16 D. Lgs. n. 165 del 2001);
- forniscono le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo (art. 16 D. Lgs. n. 165 del 2001);
- provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva (art. 16 D. Lgs. n. 165 del 2001);
- assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;
- osservano le misure contenute nel PTPCT (art. 1, comma 14, della Legge n. 190 del 2012);

- garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla normativa sulla trasparenza (art. 43, comma 3, D. Lgs. n. 33 del 2013);
- controllano e assicurano, insieme al RPCT, la regolare attuazione dell'accesso civico (art. 43, comma 4, D. Lgs. n. 33 del 2013).

#### **4.2.5 Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)**

Con delibera n. 60/GC del 31/07/2017 il prof. Riccardo Macchioni è stato nominato, per un triennio, Titolare dell'Organismo Indipendente di Valutazione della performance della Camera di commercio di Caserta. L'organo svolge le seguenti funzioni:

- partecipa al processo di gestione del rischio;
- svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 D. Lgs. n. 33 del 2013);
- esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento (art. 54, comma 5, D. Lgs. n. 165 del 2001);
- verifica, anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance, che il PTPCT sia coerente con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza (art. 1, comma 8-bis, legge 190/2012);
- verifica i contenuti della Relazione redatta dal RPCT e recante i risultati dell'attività svolta, in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza (art. 1, comma 8-bis, legge 190/2012);
- riferisce all'ANAC sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza (art. 1, comma 8-bis, legge 190/2012);
- assolve tutti i compiti previsti dal D.lgs. 74/2017, di modifica del Dlgs 150/2009.

#### **4.2.6 L'Ufficio Procedimenti disciplinari**

Con delibera di Giunta delibera n. 24/GC del 13.02.2014 è stato costituito l'Ufficio per i procedimenti disciplinari che opera secondo le previsioni normative.

Nel corso dell'anno 2019 non sono state irrogate sanzioni disciplinari.

#### **4.2.7 I dipendenti della Camera**

Tutti i dipendenti dell'amministrazione:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nel PTPCT (art. 1, comma 14, della Legge n. 190 del 2012);
- segnalano le situazioni di illecito di cui vengono a conoscenza al RPCT o al proprio superiore gerarchico (Codice di comportamento dell'Ente e art. 8 DPR 62/2013);
- collabora con il RPCT, secondo quanto da questi richiesto, per tutte le attività e azioni che hanno finalità di contrasto e prevenzione della corruzione (Codice di comportamento dell'Ente);

- segnalano casi di personale conflitto di interessi (art. 6 bis Legge n. 241 del 1990; Codice di comportamento dell'Ente) e in generale osservano tutte le misure contenute nel Codice di comportamento dell'Ente.

#### **4.2.8 I collaboratori della Camera**

I collaboratori, a qualsiasi titolo, dell'amministrazione:

- osservano le misure contenute nel PTPCT;
- segnalano le situazioni di illecito (Codice di comportamento dell'Ente e art. 8 DPR 62/2013).

#### **4.2.9 Il Responsabile per l'Anagrafe della Stazione Appaltante**

Il Responsabile per l'Anagrafe della Stazione Appaltante (R.A.S.A.) è incaricato della compilazione ed aggiornamento dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (A.U.S.A) istituita ai sensi dell'art. 33-ter del d.l. 179/12 convertito, con modificazioni, dalla l. 221/12. Con determinazione dirigenziale n. 758 del 21.11.2013, avente ad oggetto "Decreto Legge n.179 del 18.10.2012, convertito con legge n.221 del 17.12.2012. Comunicato del Presidente dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture del 28.10.2013. Nomina Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA)" è stata nominata la dott.ssa Anna di Forte. L'individuazione del RASA è intesa come misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione. Al riguardo, è stata verificata la corretta individuazione del RASA, anche alla luce del Comunicato del Presidente dell'A.N.AC del 20 Dicembre 2017.

Il codice AUSA (Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti) della Camera di Commercio di Caserta è 0000237264

#### **4.2.10 Gli stakeholders**

Gli stakeholders sono i destinatari delle politiche attuate dall'ente. Sono questi i soggetti che influenzano l'azione della Camera e ne sono a loro volta influenzati in quanto hanno, direttamente o indirettamente, interesse sui risultati raggiunti dalla stessa. Le diverse categorie di portatori di interesse possono essere raggruppate in macro-ambiti, in via esemplificativa: Imprese, Associazioni di categoria, Consumatori, Istituzioni locali, Sistema camerale, Università, Collettività, Risorse umane.

Gli strumenti di ascolto sono attualmente i seguenti:

Offline

- contatto costante con i principali stakeholder assicurato dalla presenza negli Organi Camerali dei rappresentanti sul territorio di tutte le categorie economiche, oltre che delle Organizzazioni sindacali e dei Consumatori;
- attività di ascolto durante eventi/incontri/seminari organizzati dall'Ente, tramite la somministrazione ed elaborazione di questionari;

Online

- Form di contatto sul sito;
- Sezione dedicata all'Ascolto: (link);

- Azioni mirate di Social Media Marketing attraverso la pagina Facebook e profilo Twitter della Camera;
- Sistema di tutela delle segnalazioni di illeciti da parte di dipendenti/collaboratori o soggetti esterni.

## **5. L'ADOZIONE DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2020-2022**

Il P.T.P.C. rappresenta lo strumento attraverso il quale l'amministrazione sistematizza e descrive un "processo" - articolato in fasi tra loro collegate concettualmente e temporalmente - che è finalizzato a formulare una strategia di prevenzione della corruzione. L'allegato metodologico n. 1 al Piano nazionale anticorruzione (PNA) 2019 fornisce le indicazioni utili per la progettazione, la realizzazione e il miglioramento continuo del "Sistema di gestione del rischio corruttivo". Il Piano nazionale anticorruzione 2013 e l'Aggiornamento 2015 al PNA avevano fornito una serie di indicazioni ai sensi della legge 190/2012, indicazioni che il predetto allegato metodologico ha ampiamente integrato e aggiornato, tenendo conto delle precedenti esperienze di attuazione dei PNA e ispirandosi ai principali standard internazionali di risk management.

Diverse sono le fasi operative che hanno portato all'adozione del presente Piano.

### **5.1.1 La Mappatura dei processi e l'individuazione delle Aree di rischio**

Il concetto di processo è più ampio di quello di procedimento amministrativo e ricomprende anche le procedure di natura privatistica. Il processo è un insieme di attività interrelate che creano valore trasformando risorse (input del processo) in prodotto (output del processo) destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente). Per la mappatura dei processi, la Camera di commercio di Caserta, fa riferimento ai processi tenendo conto del lavoro svolto dal sistema camerale nel 2018.

L'elenco dei procedimenti amministrativi della Camera è consultabile nell'Area Amministrazione Trasparente del sito web istituzionale, nella sottosezione "Attività e Procedimenti/Tipologie di procedimento".

### **5.1.2 Valutazione del rischio per ciascun processo. Il Registro dei Rischi.**

Una volta catalogati i processi è necessario identificare i potenziali rischi associati a ciascuno di essi. Le attività oggetto di analisi comprendono sia quelle individuate come aree sensibili dall'art. 1, comma 16, della Legge n. 190/2012 e dall'Allegato n. 2 al PNA 2013, sia quelle ulteriori individuate dalla Camera in relazione alle attività di competenza. Per ciascun processo vengono individuati i probabili eventi rischiosi che insieme a quelli esemplificativi indicati nel PNA, vengono classificati in un "**Registro dei Rischi**", allegato al presente Piano.

### **5.1.3 L'analisi dei rischi, la ponderazione e il trattamento dei rischi. Gli indici di valutazione della probabilità e dell'impatto.**

Dopo la stesura del Registro dei Rischi si è proceduto con la fase dell'analisi del rischio che consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze (impatto) che esso produce per definire il livello di rischio, rappresentato da un valore numerico. Per ciascun rischio catalogato è stimato il valore della probabilità e il valore dell'impatto. I criteri utilizzati per

stimare la probabilità e l'impatto e per valutare il livello di rischio del processo sono quelli indicati nell'allegato 5 del PNA 2013, al quale si rimanda.

È stata effettuata l'attività di ponderazione, ossia sono stati raffrontati tutti i rischi per decidere le priorità e l'urgenza di trattamento. L'individuazione e la valutazione delle misure è stata compiuta dal RPCT con il coinvolgimento dei Dirigenti.

Per realizzare la strategia di prevenzione della corruzione sono previste tutta una serie di attività e misure, nei modi e nei tempi indicati nel citato allegato.

#### **5.1.4 Le schede di rischio: analisi dei processi e sotto-processi con indicazione dei rischi, obiettivi, misure, responsabilità, tempi**

La Valutazione complessiva del rischio è operata a seguito di un'attenta analisi sulle attività relative ai vari processi primari in cui si sviluppano le funzioni dell'ente elaborando specifiche schede.

La Mappatura dei processi, l'individuazione delle Aree di rischio per processi, il catalogo dei rischi, le misure, gli indici di valutazione del rischio e il Registro dei Rischi sono riportati nell'**ALLEGATO A** al presente Piano.

#### **5.1.5 La pubblicazione del Piano 2020-2022 e le fasi di gestione successive**

L'adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, predisposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione, è di competenza della Giunta camerale ai sensi dell'art. 18, comma 2 lettera n), del vigente Statuto camerale. Esso è pubblicato nella sezione "Amministrazione Trasparente" de sito web camerale

La verifica della coerenza tra gli obiettivi previsti nel Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e quelli indicati nel Piano Triennale della Performance è effettuata dall'Organismo Indipendente di Valutazione della Performance (OIV).

Il Dirigente responsabile della pubblicazione dei dati è il Segretario Generale f.f dell'Ente – dott. Luigi RAO, in quanto figura di responsabile anticorruzione della Camera di commercio di Caserta, designato con delibera di Giunta camerale n. 63 dell'8 luglio 2019.

#### **5.1.6 Il Codice di comportamento della Camera di commercio di Caserta**

Il Codice di comportamento della Camera di commercio di Caserta viene approvato contestualmente al presente Piano ed è allegato allo stesso (**ALLEGATO B** al presente Piano).

#### **5.1.7 Il Monitoraggio sull'attuazione del Piano 2020-2022: il monitoraggio interno e il ruolo dell'OIV**

Obiettivo del monitoraggio è quello di verificare la progressiva esecuzione delle attività programmate ed il raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano.

Tale attività sarà svolta nel corso del 2020.

- Il monitoraggio sarà effettuato sia da soggetti interni all'amministrazione che dal titolare

- dell'OIV.
- Il monitoraggio interno sull'attuazione del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione sarà svolto secondo le seguenti modalità:
    - la responsabilità del monitoraggio è assegnata al Segretario Generale, responsabile della individuazione dei contenuti del Piano, nonché del controllo del procedimento di elaborazione, attuazione ed aggiornamento del Piano Triennale;
    - la periodicità del monitoraggio è semestrale, sulla base di relazioni predisposte dai Responsabili delle Unità Organizzative dell'Ente e di apposite schede elaborate dai dirigenti;
  - i criteri sulla base dei quali viene monitorata l'attuazione del Piano sono:
    - rispetto delle scadenze previste nel Piano;
    - raggiungimento dei target previsti nel Piano;
  - con cadenza semestrale vengono pubblicati gli esiti del monitoraggio;
  - i report semestrali saranno inviati all'OIV per le attività di verifica, ed, eventualmente, per segnalare inadempimenti che danno luogo a responsabilità ai sensi del D. Lgs. 150/09, così come modificato dal D. lgs 74/2017

All'Organismo Indipendente di Valutazione della Performance vengono attribuiti compiti di verifica e di controllo sullo svolgimento delle attività di mitigazione del rischio corruzione. Il ruolo e i compiti dell'OIV sono stati rivisitati dal D. lgs 74/2017, di modifica del D. lgs 150/2009.

L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) è un soggetto nominato in ogni amministrazione pubblica dall'organo di indirizzo politico-amministrativo. Può essere costituito in forma collegiale con tre componenti o in forma monocratica.

Con delibera n. 60/GC del 31/07/2017 è stato nominato per un triennio il prof. Riccardo Macchioni quale Titolare dell'Organismo Indipendente di Valutazione della performance della Camera di commercio di Caserta.

### **5.1.8 Il Monitoraggio sull'attuazione del Piano 2020-2022: il ruolo dei Dirigenti, Responsabili Unità Organizzative ed Uffici, Titolari di Posizioni Organizzative e Dipendenti.**

I dirigenti, i responsabili delle Unità Organizzative, i titolari di posizioni organizzative ed i dipendenti, sono tenuti a prendere visione del Piano di Prevenzione della Corruzione e a provvedere all'esecuzione di quanto in esso previsto.

Essi devono astenersi, ai sensi dell'art. 6 bis della legge n. 241/90 e s.m.i., in caso di conflitto d'interessi, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto, anche potenziale.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, nello svolgimento dell'attività di monitoraggio, interagisce con i dirigenti responsabili di Area allo scopo di verificare lo stato di attuazione del Piano.

La verifica periodica è fondamentale perché permette al Responsabile della prevenzione di valutare se sia necessario un adeguamento del Piano in corso d'opera, eventualità questa prevista dalla legge n. 190/2012.

I funzionari ed i dipendenti che operano nei settori considerati più a rischio di corruzione sono tenuti ad informare immediatamente il Responsabile della prevenzione della corruzione ed il

dirigente responsabile dell'Area di riferimento nei casi in cui vengano riscontrate delle anomalie che possono far ipotizzare fenomeni corruttivi.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione redige una propria relazione annuale sull'andamento di attuazione del Piano di prevenzione, corredata di un prospetto riepilogativo, che verrà pubblicata sul sito web camerale alla voce Amministrazione trasparente.

### **5.1.9 Il Monitoraggio sull'attuazione del Piano 2020-2022: Meccanismi di attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione che saranno attuati nel 2020**

In generale, rispetto ai rischi di corruzione sono possibili quattro tipi di risposta:

1. evitare il rischio: in sostanza non effettuare l'attività che potrebbe comportare il rischio;
2. mitigare od ottimizzare il rischio: è la risposta che può essere adottata dalle Camere che, attraverso le attività formative, la predisposizione di apposite procedure e l'attuazione di controlli, possono ridurre la rilevanza e la probabilità dell'impatto. Lo scopo è quello di contenere l'impatto entro il livello di accettabilità;
3. trasferire il rischio o dividerlo con altri;
4. accettare il rischio: soluzione adottata in tutti i casi in cui i rischi non possono essere ulteriormente mitigati per motivi tecnici, economici, ecc.

La Camera di commercio di Caserta, nell'intento di mitigare ed ottimizzare i rischi di corruzione con riferimento ai processi gestionali che presentano un profilo di alta probabilità ed alto impatto, intende adottare una strategia complessiva che comprenda interventi formativi, implementazione di specifiche procedure ed inserimento di specifici controlli.

In particolare per quanto concerne i meccanismi di formazione, la Camera di commercio di Caserta, nel predisporre il Piano annuale della formazione, prevede lo svolgimento di attività di formazione sui temi dell'anticorruzione, della legalità e dell'etica.

Nel bilancio di previsione annuale sono stati previsti appositi stanziamenti per garantire la formazione in materia di prevenzione dei rischi di corruzione.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, con la definizione del piano di formazione, assolve all'obbligo di definizione delle procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti che operano nei settori particolarmente esposti alla corruzione.

Per la fornitura di beni e servizi, si procederà all'indizione delle procedure di selezione secondo le modalità previste dalla normativa vigente; la Camera di commercio indicherà, entro la fine di ogni anno, le forniture di beni e servizi da appaltare nei successivi dodici mesi.

Le procedure di legalità, riferite alle forniture di beni e servizi o alla realizzazione di lavori, dovranno essere introdotte nella lex specialis di gara.

Con riguardo alla rotazione del personale (misura obbligatoria MO3), auspicata nella circolare n.1/2013 del DFP anche in riferimento alla dirigenza, questa Camera di commercio ritiene che, in presenza di organici estremamente ridotti, ovvero di competenze estremamente specialistiche richieste per lo svolgimento di determinate attività, essa possa essere sostituita da diversi accorgimenti organizzativi quali:

- la previsione di una gestione collegiale (compresenza di almeno un altro addetto) in determinate fasi del procedimento più esposte di altre al rischio di corruzione;
- la previsione di un secondo livello di controllo e verifica dell'operato del singolo incaricato;

- lo svolgimento di controlli a campione sugli atti gestiti da personale che non può ruotare;
- la programmazione di un affiancamento per il trasferimento di competenze per poter attuare, in prospettiva, la vera e propria rotazione;
- la previsione che, una volta disposta la rotazione del personale, la risorsa umana trasferita non dovrà successivamente partecipare attivamente alle attività procedurali dell'Unità Organizzativa dalla quale proviene, ad eccezione di un limitato periodo di tempo per garantire il trasferimento delle competenze, fattispecie da disciplinare con Ods.

Per gli uffici anagrafici con diversi istruttori, principalmente la rotazione del personale è garantita con l'assegnazione ai medesimi dell'istruttoria delle pratiche a mezzo di smistatore automatico.

Per le Commissioni di gare, concorsi, ecc., si prevede la rotazione dei segretari delle medesime. I segretari saranno sorteggiati tra tutti i dipendenti appartenenti alla qualifica richiesta, con il sistema dell'estrazione con metodo casuale. Lì dove possibile, ruoteranno anche i Presidenti ed i componenti delle Commissioni. Anche per questi sarà prevista l'estrazione del nominativo con metodo casuale.

La Camera di commercio comunica al cittadino il Responsabile del procedimento ed il termine entro il quale sarà concluso il procedimento amministrativo, l'e-mail ed il sito web camerale.

Così come indicato dall' ANAC nel P.N.A., è stato introdotto dal 2019, quale l'obbligo per il dipendente al momento della cessazione dal servizio, di sottoscrivere una dichiarazione con cui si impegna al rispetto del divieto di pantouflage, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma.

### 5.1.10 Obiettivi strategici 2020 in tema di prevenzione della corruzione

La Giunta, organo di indirizzo politico di governo, definisce con riferimento al Piano 2020-2022 i seguenti obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del PTPCT:

<b>Adempimenti in materia di lotta alla corruzione ed all'illegalità</b>				
<b>Indicatore</b>	<b>Algoritmo</b>	<b>Target 2020</b>	<b>Target 2021</b>	<b>Target 2022</b>
Monitoraggio periodico sul livello di attuazione del PTPC.	Relazioni semestrali	Entro il: -31 luglio 2020 -31 gennaio 2021	Entro il: -31 luglio 2021 -31 gennaio 2022	Entro il: -31 luglio 2022 -31 gennaio 2023

I Responsabili delle UU.OO. trasmetteranno, entro il 15 del mese di luglio e del mese di gennaio, apposita relazione. I Dirigenti trasmetteranno, altresì, apposita scheda. L'RPCT ricevuta la documentazione provvederà alla stesura della Relazione semestrale da pubblicare, entro il 31 gennaio e 31 luglio, nella sezione Amministrazione Trasparente del sito web istituzionale.

Monitoraggio relativo ai rapporti tra Camera di Commercio di Caserta e soggetti che con essa stipulano dei contratti o che sono beneficiari di vantaggi economici	Relazione annuale	Report annuale	Report annuale	Report annuale
Monitoraggio relativo all'obbligo per il dipendente, al momento della cessazione dal servizio/incarico, di sottoscrivere una dichiarazione con cui si impegna al rispetto del divieto di pantouflage.	Relazione annuale	Report annuale	Report annuale	Report annuale

### **5.1.11 Il Monitoraggio sull'attuazione del Piano 2019-2021: Le Misure specifiche riguardanti l'area di rischio "B" – Contratti pubblici che saranno attivate nel 2020**

- Accessibilità online della documentazione di gara e/o delle informazioni complementari rese; in caso di documentazione non accessibile online, predefinizione e pubblicazione delle modalità per acquisire la documentazione e/o le informazioni complementari;
- Pubblicazione del nominativo dei soggetti cui ricorrere in caso di ingiustificato ritardo o diniego dell'accesso ai documenti di gara;
- Il bando/Lettera di invito riporta il nominativo del RUP nonché l'indicazione dell'Autorità cui rivolgersi in caso di ricorso;
- Obblighi di trasparenza/pubblicità delle nomine dei componenti delle commissioni;
- Rilascio da parte dei commissari di dichiarazioni attestanti l'assenza di situazione di attuale o potenziale conflitto di interessi e di cause di incompatibilità;
- Introduzione di misure atte a documentare il procedimento di valutazione delle offerte anormalmente basse e di verifica e di verifica della congruità dell'anomalia, specificando espressamente le motivazioni nel caso in cui, all'esito del procedimento di verifica, la stazione appaltante non abbia proceduto all'esclusione. Nel caso di bandi di gara, per la valutazione dell'anomalia dell'offerta si richiama ed applica la previsione dell'art. 97, comma 3, del D. Lgs. 50/2016;
- Nel caso in cui si riscontri un numero significativo di offerte simili o uguali, adeguata formalizzazione delle verifiche espletate in ordine a situazioni di controllo/collegamento/accordo tra i partecipanti alla gara, tali da poter determinare offerte "concordate";
- Nel caso di bandi di gara, viene richiesta ai partecipanti la dichiarazione "di essere a conoscenza della partecipazione alla gara di soggetti che si trovino, rispetto al concorrente, in situazione di controllo di cui all'art. 2359 c.c. e di aver formulato l'offerta autonomamente";

- Pubblicazione dei punteggi attribuiti agli offerenti all'esito dell'aggiudicazione definitiva, del criterio di aggiudicazione e del valore dell'offerta selezionata;
- Per le gare che prevedono sedute pubbliche, obbligo di pubblicazione online del calendario delle sedute;
- Sensibilizzazione e collaborazione con i committenti per l'applicazione del Vademecum sugli appalti varato dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato il 13 settembre 2013, volto all'individuazione di criticità concorrenziali nel settore degli appalti pubblici.

## 6. TRASPARENZA

La trasparenza è una misura di estrema rilevanza e fondamentale per la prevenzione della corruzione e costituisce un principio che caratterizza l'organizzazione e l'attività della pubblica amministrazione nei rapporti con i cittadini.

Il D. Lgs. 97/2016 che persegue, tra l'altro, l'obiettivo di razionalizzazione degli obblighi di pubblicazione vigenti, è intervenuto con abrogazioni e integrazioni sui diversi obblighi di trasparenza, ha semplificato gli adempimenti a carico delle pubbliche amministrazioni, unificando in un solo strumento il PTPC e il PTTI e, inoltre, ha introdotto l'accesso civico generalizzato.

La Camera di Commercio di Caserta effettua le pubblicazioni dei dati sul proprio sito istituzionale con modalità coerenti con quanto previsto dal D. Lgs. 33/2013 e s.m.i.

### 6.1.1 Trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679)

Il 25 maggio 2018 è entrato in vigore il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 «relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati - RGPD).

Il 19 settembre 2018 è entrato in vigore il decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali - decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679.

Nell'attualità il regime normativo per il trattamento di dati personali da parte della Camera è rimasto sostanzialmente inalterato restando fermo il principio che esso è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o di regolamento.

La Camera, prima di mettere a disposizione sul sito istituzionale dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, è tenuta a verificare che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione.

L'attività di pubblicazione dei dati sul sito istituzionale per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679. In particolare assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati («minimizzazione dei dati») e quelli di esattezza e aggiornamento dei dati, con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli

per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati.

Il d.lgs. 33/2013 all'art. 7 bis, comma 4, dispone inoltre che «Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione».

Ai sensi della normativa europea, il Responsabile della Protezione dei Dati-RPD svolge specifici compiti, anche di supporto, per tutta l'amministrazione essendo chiamato a informare, fornire consulenza e sorvegliare in relazione al rispetto degli obblighi derivanti della normativa in materia di protezione dei dati personali (art. 39 del RGPD).

La Camera di commercio di Caserta, in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento europeo per la Protezione dei dati personali 2016/679, ha nominato il Responsabile della protezione di dati (RPD). Sul sito istituzionale nella sezione "Privacy" sono contenute tutte le informazioni di contatto dell'RPD.

### **6.1.2 Le misure organizzative per l'adempimento degli obblighi di trasparenza**

In capo ad ogni singola unità organizzativa e ai relativi dirigenti sono poste una serie di competenze:

- a) l'elaborazione dei dati e delle informazioni;
- b) la trasmissione dei dati e delle informazioni per la pubblicazione;
- c) la pubblicazione dei dati e delle informazioni.

Con ordine di servizio n. 16 del 30.10.2019 sono stati individuati e disciplinati gli obblighi di trasparenza di cui al citato d. lgs. n. 33/2013 e smi. Con tale atto, allegato al presente Piano, sono individuati:

- le unità organizzative cui compete l'elaborazione, la trasmissione e l'aggiornamento dei dati;
- i Funzionari responsabili della trasmissione e aggiornamento dei dati di cui al d. lgs. n. 33/2013;
- i responsabili dei controlli.

Il RPCT ha un ruolo di regia, di coordinamento e di monitoraggio sull'effettiva pubblicazione, ma non sostituisce gli uffici tenuti all'elaborazione, alla trasmissione e alla pubblicazione dei dati.

L'Organismo Indipendente di Valutazione verifica il corretto adempimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza, conformemente alle indicazioni dell'A.N.AC.: gli esiti di tali verifiche sono pubblicati sotto forma di attestazioni nella Sezione Amministrazione Trasparente.

Qualora, nel corso di vigenza del presente documento programmatico, dovesse variare la titolarità di una Unità Organizzativa o di un'Area, le competenze sopra riportate automaticamente saranno assunte dal nuovo responsabile.

Il RPCT, coadiuvato dai dirigenti camerali e dai funzionari innanzi individuati ai fini della trasmissione e della pubblicazione dei dati, effettua un monitoraggio annuale sullo stato di aggiornamento della Sezione Amministrazione Trasparente. Della effettiva realizzazione della

vigilanza e del monitoraggio viene dato conto tramite l'alimentazione dell'obiettivo strategico relativo all'efficienza della gestione delle normative sulla trasparenza amministrativa.

Alla verifica dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione provvede anche periodicamente l'OIV, quale organo a ciò deputato dal D. Lgs. 150/09, così come modificato dal D. lgs 74/2017, sulla base delle direttive fornite dall'ANAC. Le relative attestazioni vengono rese disponibili nell'apposita sezione del sito Amministrazione Trasparente.

### **6.1.3 L'accesso civico "semplice" e quello "generalizzato"**

Il diritto di accesso civico semplice è disciplinato dall'art 5, co. 1, del d.lgs. n. 33/2013 e s.m.i.. Esso consiste nel diritto di richiedere alle Amministrazioni documenti, informazioni o dati per i quali è prevista la pubblicazione obbligatoria, nei casi in cui gli stessi non siano stati pubblicati nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web camerale.

Il diritto di accesso civico generalizzato è disciplinato dall'art 5, co. 2, del d.lgs. n. 33/2013 e s.m.i.. Esso consiste nel diritto di accedere ai dati ed ai documenti detenuti dalle Pubbliche Amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del D. Lgs. 33/2013, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'art.5 bis del medesimo Decreto.

Nella sezione Amministrazione Trasparente, per quanto dedicato all'accesso civico, sono resi disponibili i riferimenti, le modalità ed il format per poter presentare richiesta, prevedendo, altresì, le modalità con cui rivolgersi al Titolare del potere sostitutivo di cui all'art. 2, comma 9 bis della L. n. 241/90, nei casi di ritardata o mancata risposta.

La Camera di commercio di Caserta, con delibera di Giunta n. 105/GC del 25 novembre 2013, ha individuato, quale soggetto cui attribuire il potere sostitutivo in caso di inerzia, il Segretario Generale dell'Ente. Col medesimo provvedimento è stato individuato, nell'ordine, quale soggetto cui attribuire il potere sostitutivo in caso di inerzia, in caso di mancanza, assenza o impedimento del Segretario Generale, il Dirigente Vicario, se nominato, ovvero il Dirigente più anziano in servizio, ovvero il Dirigente più anziano d'età, ovvero il Funzionario più anziano di servizio, ovvero il Funzionario più anziano d'età.

Un'apposita sottosezione dedicata è stata attivata ed è accessibile sul sito istituzionale camerale nella sezione "Amministrazione Trasparente".

### **6.1.4 Il PTPCT, il suo collegamento con il ciclo della performance e gli obiettivi strategico-gestionali 2020**

Gli obiettivi strategici in materia di prevenzione e trasparenza fissati dagli organi di indirizzo devono essere coordinati con quelli previsti negli altri documenti di programmazione strategico gestionale adottati dalla Camera, in primo luogo il Piano della performance.

Le attività svolte dalla Camera per la predisposizione, l'implementazione e l'attuazione del PTPCT vengono inserite in forma di obiettivi nel Piano Performance sul piano della performance organizzativa e individuale.

Al riguardo, il decreto n 150 del 2009, così come modificato dal governo col decreto legislativo n. 75/2017, prevede agli artt. 8 e 9 quanto segue:

<b>Performance organizzativa</b> (ex art. 8 del d.lgs. n. 150 del 2009)	<b>Performance individuale</b> (ex art. 9, D. Lgs. n. 150 del 2009)
Attuazione del PTPCT e in particolare delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza, nonché misurazione dell'effettivo grado della loro attuazione, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti (art. 8, comma 1, lett. b), D. Lgs. n. 150 del 2009); Sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione (art. 8, comma 1, lett. e), D. Lgs. n. 150 del 2009), al fine di stabilire quale miglioramento in termini di accountability riceve il rapporto con i cittadini l'attuazione delle misure di prevenzione.	Obiettivi assegnati al personale dirigenziale e i relativi indicatori; Obiettivi assegnati al Segretario Generale e RPCT e ai referenti del responsabile della corruzione

Gli obiettivi strategico-gestionali 2020 in tema di trasparenza sono:

<b>Rafforzare la comunicazione e la trasparenza</b>				
<b>Indicatore</b>	<b>Algoritmo</b>	<b>Target 2020</b>	<b>Target 2021</b>	<b>Target 2022</b>
Trasparenza e pubblicità dei dati e delle informazioni – D.lgs. n. 33/2013 D.Lgs. n. 97/2016	Monitoraggio periodico sulla pubblicazione dei dati nella sezione “Amministrazione Trasparente”	Monitoraggi o periodico: semestrale	Monitoraggio periodico: semestrale	Monitoraggio periodico: semestrale

I target sono stati declinati nel Piano della Performance, unitamente ai corrispondenti indicatori di performance.

**IL SEGRETARIO F.F.**  
**Luigi Rao**  
firma digitale

**IL PRESIDENTE**  
**Tommaso De Simone**  
Firma digitale

Atto sottoscritto con firma digitale (artt. 20, 21, 22, 23 e 24 del D.Lgs. n. 82 del 07/03/2005 e s.m.i.)

